

RASSEGNA STAMPA del 10/08/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-08-2010 al 10-08-2010

Brescia Oggi: Europa centrale sott'acqua: 15 morti e migliaia di sfollati	1
Bresciaoggi(Abbonati): Ora l'associazionismo ha una vetrina speciale	2
Il Cittadino: La scorsa settimana centinaia di esemplari morti erano stati trascinati nella Muzza e nell'Addetta: le	3
Cittàdellaspezia.com: Saranno ospitati nella sede del Nucleo operativo speciale del Corpo forestale dello Stato di.....	4
Cittàdellaspezia.com: Il benvenuto ai volontari antincendio dalla Lombardia, per un mese a Borghetto	5
Corriere delle Alpi: giacche verdi venete a conclave - ezio franceschini	6
Il Giornale della Protezione Civile.it: Rassegne stampa Protezione civile 9 agosto 2010.....	7
Il Giornale della Protezione Civile.it: Antincendio, i volontari piemontesi aiutano la Regione Puglia.....	8
Il Giornale della Protezione Civile.it: Gruppo di Protezione Civile intercomunale di Seborga,Vallebona e Perinaldo .	9
Il Giornale della Protezione Civile.it: Incendi in Russia: raddoppiato il tasso di mortalità.....	10
Il Giornale della Protezione Civile.it: Canadair e Fire Boss in azione	11
Il Giornale della Protezione Civile.it: Incendio in Sicilia, muore un operaio della Forestale	12
Giornale di Brescia: Corteno Boschi al setaccio dei cinofili	13
Giornale di Carate: Il cardinale ha benedetto la Sagra di San Fermo Giornata speciale	14
Giornale di Merate: Fiori d'arancio per l'assessore Meroni	16
Giornale di Merate: E' di un cisanese la casa invasa dal fango	17
Giornale di Monza: Protezione civile, disegnata la mappa dell'emergenza	18
Giornale di Monza: Non ancora finito, ma già pieno d'acqua.....	19
Giornale di Seregno: Scarichi intasati, allagato sottopasso di via don Borghi	20
Giornale di Seregno: Allagamenti in via Magenta	21
Giornale di Vimercate: «La Giunta preferisce gli immigrati alla Protezione civile»	22
Giornale di Vimercate: Protezione civile, Bianchini sbotta	23
Giornale di Vimercate: Dopo la chiusura, riapre nei weekend l'alzaia sull'Adda	24
Il Giorno (Milano): «Sono duecento gli italiani bloccati in India»	25
Merateonline.it: Per la "Strapagnano 2010" ripristinato l'antico sentiero di S.Giorgio 'ricordando' Napoleone.....	26
Il Messaggero Veneto: passo chiuso, austriaci furibondi: mossa per fermare i turisti italiani.....	28
Il Messaggero Veneto: massima sicurezza: detector e niente auto	29
Il Messaggero Veneto: d'estate è molto utilizzato per unire la bassa austria alla nostra regione	30
Il Messaggero Veneto: nel prossimo vaccino il ceppo della "suina"	31
Il Messaggero Veneto: siamo preoccupati, è un luogo impervio	32
Il Messaggero Veneto: claut, "conca" al buio e fili elettrici in strada.....	33
Il Messaggero Veneto: abruzzo, spunta il nome del premier	34
La Nuova Ferrara: anche il nome di berlusconi nelle telefonate della cricca	35
Il Piccolo di Trieste: non fecero sgombrare l'aquila, a dicembre l'udienza dal gup.....	36
Il Piccolo di Trieste: inchiesta abruzzo, spunta il nome di silvio	37
La Provincia Pavese: sannazzaro, due incendi dolosi alla costa - paolo calvi.....	38
La Provincia di Cremona: Le Aquile 'in cattedra' al Grest	39
La Provincia di Cremona: Protezione civile Il sindaco Chiesa «Operativa da inizio 2011»	40
La Provincia di Cremona: Stagno, domenica festa dell'Assunta.....	41
La Provincia di Lecco: Frana di Valcava, oggi il sopralluogo	42
La Provincia di Sondrio: Il Cristo degli Abissi trova un lago pulito.....	43
La Provincia di Sondrio: Farmacie di turno oggi Sondrio - Asm I, via N.....	44
La Provincia di Sondrio: Festa dell'anziano, invito a iscriversi	45
La Provincia di Varese: Incendio nella cucina, intervengono i vigili del fuoco.....	46
La Provincia di Varese: Dall'Est europeo fino all'Oriente profondo, Pakistan, India, ora la Cina	47
Quotidiano del Nord.com: Bomba sul Savio: ormai definito il piano di lavoro per le operazioni di rimozione	48

Il Secolo XIX: <i>Le imprese eroiche dei pompieri con pochi mezzi e vertici incompetenti.....</i>	49
--	----

Europa centrale sott'acqua: 15 morti e migliaia di sfollati

Home Italia & Mondo

MALTEMPO. Secondo i meteorologi le precipitazioni sono una conseguenza delle ondate di calore registrate a luglio. Piogge torrenziali in Polonia, Germania, Repubblica Ceca e Lituania con allagamenti, fiumi straripati e case distrutte 09/08/2010 e-mail print

Una casa danneggiata dall'alluvione nella città Bogatynia, in Polonia, Paese colpito dalle inondazioni ROMA

Una forte ondata di maltempo sta seminando morte e distruzione nell'Europa centrale e orientale. È pesante il bilancio delle vittime, almeno 15 i morti, per le forti piogge che si sono abbattute nelle ultime 48 ore nel cuore del vecchio continente, provocando la rottura degli argini di molti fiumi, causato inondazioni, con migliaia di sfollati e decine di persone disperse.

Particolarmente colpite Repubblica Ceca, Lituania, Germania e Polonia, paese quest'ultimo dove ieri è tornato a salire l'allarme dopo le pesanti inondazioni del maggio scorso con 22 morti. Le piogge che hanno flagellato la parte sudoccidentale del Paese nel fine settimana, hanno causato la morte di tre persone nella Bassa Slesia e lo straripamento di alcuni fiumi. La città più colpita dalle intemperie è quella di Bogatynia, dove l'altro ieri una donna è annegata. Nella stessa regione ieri sono stati recuperati i corpi senza vita di un'altra donna e di un pompiere di 55 anni.

«Non abbiamo avuto il tempo di essere avvisati di quello che stava succedendo», ha detto Andrzej Grzmielewicz, sindaco di Bogatynia a una tv, «in poco meno di un'ora la città è stata colpita da una prima inondazione fino ai primi piani delle case. Molte abitazioni sono state distrutte e siano stati tagliati fuori dal resto del mondo». Il sindaco ha poi lanciato un appello per aiuti e donazioni per permettere l'evacuazione di 2.000 persone. Il primo ministro polacco Donald Tusk ha promesso aiuti.

Allagamenti anche nella Repubblica Ceca dove si contano cinque morti, mentre tre persone sono date per disperse, secondo la polizia. Le inondazioni hanno privato mille abitazioni di energia elettrica e altre 4 mila del gas nella regione di Liberec, a 100 km a nord di Praga. Duecento le persone evacuate con elicotteri. Senza elettricità anche alcune regioni nell'est della Slovacchia.

In Germania è il Land della Sassonia quello più colpito al confine con la Repubblica Ceca. A Neukirchen si contano tre vittime, annegate l'altro ieri in una cantina rimasta allagata per la pioggia, mentre nella città di Goerlitz, al confine con la Polonia, diversi quartieri sono stati invasi dall'acqua a causa dello straripamento del fiume Neisse per la rottura di una diga nei pressi di Radomierzycy in Polonia.

Secondo quanto hanno reso noto le autorità locali, il fiume è aumentato rapidamente di livello ed è cresciuto di quattro metri in meno di tre ore rompendo gli argini e allagando varie zone della città. Il livello delle acque ha poi raggiunto i sette metri, il più alto dal 1912, anno in cui si è iniziato a misurare le acque dei corsi d'acqua. La media di solito è di circa 1,7 metri. Circa 1.500 persone sono stati evacuati.

In Lituania la caduta di alberi e di alcuni strutture per il forte vento ha provocato ieri la morte di quattro persone. Diversi i feriti, mentre centinaia sono le persone senza corrente elettrica. Una ragazza di 22 anni ha perso la vita nel sud del Paese dopo che un albero si è abbattuto sulla sua tenda in un campeggio. Le previsioni meteo prevedono un attenuamento delle precipitazioni, dopo le piogge torrenziali delle ultime 48 ore.

Le piogge torrenziali state causate - a detta dei meteorologi - dallo scontro fra i primi venti freschi in arrivo dall'Atlantico e il suolo surriscaldato dalle precedenti ondate di calore, registrate per circa tre settimane consecutive, a luglio, causando la devastazione.

Ora l'associazionismo ha una vetrina speciale

Martedì 10 Agosto 2010 PROVINCIA

ROÈ VOLCIANO. Nelle sedute del consiglio

Ora l'associazionismo

ha una vetrina speciale

Con l'arrivo dell'estate, a Roè Volciano si è concretizzata una originale novità nel programma delle sedute consiliari; anzi, del dopo consiglio comunale. L'idea è maturata nei mesi scorsi, e prima della sospensione per la pausa estiva è stata attuata un paio di volte. «Al termine di ogni consiglio comunale - spiega il sindaco Emanuele Ronchi - una associazione del territorio si presenta parlando di attività e programmi: è già successo con il Centro anziani e con il Team Manuel Bike, e prossimamente toccherà alle altre 26 realtà del privato sociale che operano in paese».

L'obiettivo è ovviamente quello di offrire a un variegato e prezioso mondo l'opportunità di promuoversi davanti agli eletti e alla popolazione, «perché l'associazionismo è una grande ricchezza di cui disponiamo, e va conosciuta».

Così, prossimamente toccherà alle vetrine consiliari (tra sport e cultura, attività ricreative e socioassistenziali, ecologia e cura del territorio) all'Ac calcio e al Volley Vallesabbia, alla Bocciofila «La Volcianese» e alla Volusiana tennis, al Motoclub Leonessa e al Gso dell'oratorio, alla SkyMax e agli Amici del Palio, alla banda e alla sezione Braccio di ferro, al Club Magic e al Motoclub RV 2006, a Danza studio's e all'oratorio S. Pietro, alla cooperativa Scar e all'Anpi, all'Auser e ai Pensionati e anziani, a «Il Sassolino» e «Nonsolo8marzo», agli alpini e alla protezione civile, e a «Gens Volusia», «In Movimento» e «L'Impronta».

Succederà sempre, all'insegna della partecipazione, secondo una formula precisa: una presentazione e lo spazio per le «domande aperte al sindaco». M.PAS.

La scorsa settimana centinaia di esemplari morti erano stati trascinati nella Muzza e nell'Addetta: le indagini sono in corso

Strage di pesci, tutti uccisi dai veleni

La causa potrebbe essere uno sversamento nel torrente Molgora

Paullo La strage di pesci registrata la settimana scorsa tra l'Addetta e la Muzza potrebbe essere stata causata da uno sversamento nel torrente Molgora. Insomma una morte per avvelenamento per centinaia di esemplari che per tre giorni sono stati trascinati dalla corrente, tra Lavagna e Merlino, al canale Muzza e da qui al colatore Addetta e alle rogge del territorio. Ovviamente le indagini sono ancora in corso e i risultati saranno presentati in consiglio provinciale a Milano a fronte di un'interrogazione del capogruppo di Un'altra provincia Massimo Gatti. La notizia sullo sversamento nel Molgora ha comunque cominciato a circolare tra i pescatori. «Io - racconta un pescatore - ero alla centrale della Muzza e sono stato controllato da agenti, su una macchina della polizia provinciale che veniva da fuori, non del distaccamento di Paullo. Mi hanno chiesto la licenza e ci siamo messi a parlare, tra le altre cose anche della moria dei pesci. Loro hanno detto che la causa la conoscevano, già individuata in uno sversamento nel Molgora». Ed al contempo non è da escludere, per il tipo di fauna ittica colpita, che si possa trattare di una sostanza pesante che si è depositata sui fondali. «Non si tratterebbe comunque - spiega Silvano Paterlini di Cittadinanza Attiva - del primo episodio di inquinamento nel Molgora, che è un torrente che nasce in due rami nei comuni di Colle Brianza e Santa Maria Hoè, nel territorio del Meratese. Scende con una modesta portata e frequenti cascatelle fino a Olgiate Molgora. Poi incrementa il suo flusso raccogliendo altri piccoli corsi d'acqua proseguendo verso Osnago. Fa tutto il sud est Milanese, scende verso Cassina de Pecchi e Melzo; a sud di Melzo delimita il confine tra la provincia di Milano e quella di Lodi, tra i comuni di Truccazzano e Comazzo, fino alla confluenza nella Muzza. In zona ci sono molte industrie e il torrente non è infrequente che sia oggetto di sversamenti abusivi. Non mi stupisco se anche in questo caso sia avvenuto: il mistero però resta perché non sappiamo ancora di cosa si tratti». Un aspetto che potrebbe presto essere chiarito dagli assessori provinciali ad agricoltura e parchi Luca Agnelli e alla sicurezza, polizia provinciale, protezione civile, prevenzione e turismo Stefano Bolognini ai quali è stata rivolta l'interrogazione di Gatti. Emiliano Cuti

Saranno ospitati nella sede del Nucleo operativo speciale del Corpo forestale dello Stato di Borghetto i volontari della Aib (Antincendi boschivi) della Regione Lombardia giunte

Il benvenuto ai volontari antincendio della Regione Lombardia giunta

Val di Magra - Val di Vara. r contribuire alla salvaguardia dei boschi dello spezzino. A partire da sabato 7 agosto sino a domenica 12 settembre i volontari, sotto il coordinamento della Forestale, saranno a disposizione per l'organizzazione di un contingente di 10 volontari in turni settimanali.

La cerimonia di benvenuto si è svolta nella serata di sabato 7, presso la sede di Borghetto del Nucleo operativo speciale del Corpo forestale.

All'incontro hanno partecipato tutte le rappresentanze delle squadre antincendio boschivo della provincia della Spezia, e numerose autorità, tra le quali la dottoressa Carpanese, Capo di gabinetto della Prefettura della Spezia, il Comandante regionale del Corpo forestale dello Stato, dottor Alfredo Milazzo, il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco, l'ingegner Pietro Di Martino, il sindaco di Borghetto Vara Delvigo, oltre ai funzionari e dirigenti della Regione Liguria e della Regione Lombardia e rappresentanti della Comunità montana Val di Vara, Cidaf Sarzana e Provincia della Spezia, settore Protezione civile.

Il gemellaggio con i volontari della Lombardia è stato promosso dalla Regione Liguria che ha stipulato con la Regione Lombardia un accordo di collaborazione per l'invio sul territorio spezzino di volontari antincendio, adeguatamente equipaggiati e formati, quale risorsa in supporto al volontariato antincendio locale, sia nelle attività di prevenzione che nelle operazioni di spegnimento incendi. L'iniziativa costituisce un'occasione per uno scambio di esperienze tra volontari di regioni diverse e contribuirà ad un arricchimento professionale reciproco.

Il benvenuto ai volontari antincendio dalla Lombardia, per un mese a Borghetto

Val di Magra - Val di Vara. Saranno ospitati nella sede del Nucleo operativo speciale del Corpo forestale dello Stato di Borghetto i volontari della Aib (Antincendi boschivi) della Regione Lombardia giunti per contribuire alla salvaguardia dei boschi dello spezzino. A partire da sabato 7 agosto sino a domenica 12 settembre i volontari, sotto il coordinamento della Forestale, saranno a disposizione per l'organizzazione di un contingente di 10 volontari in turni settimanali.

La cerimonia di benvenuto si è svolta nella serata di sabato 7, presso la sede di Borghetto del Nucleo operativo speciale del Corpo forestale.

All'incontro hanno partecipato tutte le rappresentanze delle squadre antincendio boschivo della provincia della Spezia, e numerose autorità, tra le quali la dottoressa Carpanese, Capo di gabinetto della Prefettura della Spezia, il Comandante regionale del Corpo forestale dello Stato, dottor Alfredo Milazzo, il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco, l'ingegner Pietro Di Martino, il sindaco di Borghetto Vara Delvigo, oltre ai funzionari e dirigenti della Regione Liguria e della Regione Lombardia e rappresentanti della Comunità montana Val di Vara, Cidaf Sarzana e Provincia della Spezia, settore Protezione civile.

Il gemellaggio con i volontari della Lombardia è stato promosso dalla Regione Liguria che ha stipulato con la Regione Lombardia un accordo di collaborazione per l'invio sul territorio spezzino di volontari antincendio, adeguatamente equipaggiati e formati, quale risorsa in supporto al volontariato antincendio locale, sia nelle attività di prevenzione che nelle operazioni di spegnimento incendi. L'iniziativa costituisce un'occasione per uno scambio di esperienze tra volontari di regioni diverse e contribuirà ad un arricchimento professionale reciproco.

giacche verdi venete a conclave - ezio franceschini

- Cronaca

Giacche Verdi venete «a conclave»

Da oggi a venerdì il cavallo protagonista di una lunga serie di eventi

IN CANSIGLIO Un appuntamento da non perdere e da gustarsi magari anche in compagnia dei propri bambini

EZIO FRANCESCHINI

CANSIGLIO. Quattro giorni all'insegna delle manifestazioni a cavallo con il raduno regionale delle Giacche Verdi del Veneto, che si svolgerà in Cansiglio per l'appunto da oggi a venerdì.

L'allestimento del campo base avverrà questa mattina, seguito dalla registrazione dei partecipanti. L'associazione a cavallo informa che non saranno accettati cavalli e cani non in regola con la vaccinazione antirabbica, mentre per i primi sarà necessario esibire anche il "coggin test", un esame che rivela se l'animale sia affetto da anemia infettiva.

Domani, dalle 9 alle 13, la prima cavalcata lungo il circuito naturalistico, accompagnati dagli agenti del Corpo forestale dello Stato.

Dalle 10 alle 12 passeggiata per adulti e bambini all'Orto Botanico del Cansiglio. Dalle 12 alle 13 animazione e giochi vari per i più piccoli. Alle 13.30 il pranzo, e dalle 16 alle 19 ci sarà la proiezione di diapositive e di filmati sulle attività dei vari gruppi appartenenti alle Giacche Verdi. Alle 20.30 cena e intrattenimento musicale.

Giovedì 12, dalle 9 alle 13, si rinnova la passeggiata a cavallo lungo i percorsi naturalistici, accompagnati dagli agenti del Cfs.

Dalle 10 alle 11 è in programma la passeggiata per adulti e bambini al villaggio dei Cimbri. Dalle 11 alle 13 si svolgono l'animazione e giochi vari per i più piccoli. Alle 13.30 il pranzo. A seguire, alle 16, assemblea straordinaria dei soci, quindi alle 17 esercitazione della Protezione civile AIB (a cura del raggruppamento provinciale Monti Lessini-Verona) e alle 18.30 "Favole di animali", un programma di intrattenimento per i bambini a cura di Caterina Emeri e Mara Formenti. Alle 20.30 cena e musica.

Venerdì 13, dalle 9 alle 13, l'ultima passeggiata a cavallo del raduno e alle 13.30 il pranzo, a cui seguirà, in conclusione della manifestazione, lo smontaggio del campo base.

Rassegne stampa Protezione civile 9 agosto 2010

Rassegne stampa

Protezione civile 9 agosto 2010

Consulta le rassegne stampa quotidiane dalla nostra redazione

Lunedì 9 Agosto 2010 - Rassegna stampa

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 9 agosto 2010

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione civile.

La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud) e isole.

Download rassegna stampa Protezione civile 9 agosto - NAZIONALE (131 articoli)Download rassegna stampa

Protezione civile 9 agosto - NORD (163 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 9 agosto - CENTRO (111

articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 9 agosto - SUD (67 articoli)Download rassegna stampa Protezione

civile 9 agosto - ISOLE (50 articoli)

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Ti ricordiamo inoltre che puoi consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

(red)

Antincendio, i volontari piemontesi aiutano la Regione Puglia

Antincendio, i volontari piemontesi
aiutano la Regione Puglia

Anche quest'anno i volontari della Protezione Civile e del Corpo A.i.b Piemonte sono in Puglia, per sostenere e coadiuvare l'attività antincendio boschivo della zona del Gargano.

Articoli correlati

Giovedì 24 Giugno 2010

Accordo tra Puglia e Piemonte contro gli incendi boschivi

Martedì 6 Luglio 2010

Antincendio, è cominciata la collaborazione tra Puglia e Piemonte

Giovedì 15 Luglio 2010

Puglia, dopo gli incendi si contano i danni

tutti gli articoli » *Lunedì 9 Agosto 2010* - Dal territorio

Sono partiti il 1° luglio dalla sede della Protezione civile della Regione, in corso Marche a Torino, i volontari che partecipano all'annuale missione contro gli incendi boschivi in Puglia. A salutarli c'era l'assessore alla Protezione Civile della Regione Piemonte Roberto Ravello che ha sottolineato l'importanza di questo "gemellaggio" a supporto dei sistemi antincendi boschivi estivi nei periodi di massima emergenza. La missione, che si concluderà l'11 settembre, si colloca all'interno della politica di prevenzione messa in atto dal Dipartimento nazionale di Protezione civile a seguito dei tragici eventi che colpiscono le regioni del Sud nell'estate 2007, col suo gravissimo bilancio di vittime e danni.

Questa iniziativa è una conseguenza della convenzione firmata dalle Regioni Piemonte e Puglia, su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile nazionale e vede all'opera - fianco a fianco- il Corpo A.I.B. del Piemonte e Protezione Civile, a seguito del nuovo assetto che, dall'inizio del 2008, vede il Volontariato antincendio boschivo piemontese all'interno del sistema regionale di Protezione Civile e che permette quindi di aumentare il grado di sinergia e collaborazione interforze per la difesa del territorio.

Anche questa volta, per il terzo anno consecutivo, è la Caserma dell'Aeronautica Militare "Jacotenete", immersa nel verde della foresta Umbra a Vico del Gargano, la base operativa che ospita il contingente di circa 250 volontari che si alterneranno sulla base di 10 turni settimanali da 25 persone. A loro disposizione 7 Land Rover 110 allestiti con modulo antincendio ed un Eurocarga 140 con una vasca contenente 3.000 litri di acqua.

Le squadre miste di volontari pugliesi e piemontesi saranno impegnate a monitorare l'intera costa e l'entroterra svolgendo un pattugliamento preventivo continuo lungo percorsi stabiliti in accordo con la sala operativa della Caserma e in contatto continuo con la sala operativa antincendi boschivi della Regione Puglia (S.O.U.P. - Sala Operativa Unificata Permanente). Inoltre sono programmati briefing e debriefing quotidiani per verificare l'efficienza dell'operatività, le modalità degli interventi di spegnimento, di bonifica e della organizzazione logistica che assicura i rifornimenti di acqua e carburante e la manutenzione e le riparazioni dei mezzi con l'officina mobile.

"In una Regione come la nostra, che in estate è sottoposta ad incendi il più delle volte causati con dolo e in aree di rimboschimento, è bene che si intraprenda una decisa attività di "volontariato preventivo" -ha affermato Fabiano Amati, assessore alla Protezione Civile della Regione Puglia-, utile ad interrompere questa sorta di tela di Penelope che d'inverno tesse la trama del ripristino boschivo e d'estate registra il suo disfarsi".

E' importante, quindi, da parte di tutti non abbassare la guardia contro un fenomeno che oltre a rappresentare un enorme pericolo per l'incolumità pubblica, ogni anno arreca danni incalcolabili al nostro patrimonio ambientale.

Michele Catalano - Coord. Ass. Protezione Civile Vercelli

Gruppo di Protezione Civile intercomunale di Seborga, Vallebona e Perinaldo

Gruppo di Protezione Civile

intercomunale di Seborga, Vallebona e Perinaldo

I tre Comuni hanno unito le forze per fronteggiare incendi boschivi, emergenze cittadine e calamità

Lunedì 9 Agosto 2010 - Dal territorio

E' nata un'organizzazione di Protezione Civile intercomunale costituita dai Comuni montani di Seborga, Vallebona e Perinaldo, in provincia di Imperia. I tre Comuni hanno unito le loro forze, e le loro disponibilità economiche, per fronteggiare le gravi calamità che ogni anno colpiscono queste località. I Sindaci dei tre Comuni - Francesco Guglielmi di Perinaldo, Roberta Guglielmi di Vallebona, Franco Fogliarini di Seborga - hanno deciso di riunirsi costituendo un'organizzazione di protezione civile intercomunale per affrontare le problematiche dovute agli incendi boschivi che causano un grave danno al patrimonio ambientale. I boschi ricoprono infatti quasi il 90% del territorio dei tre Comuni, e gli incendi boschivi, in aggiunta alle recenti nevicate invernali che hanno comportato enormi danni alle coltivazioni, causano gravi difficoltà al transito nelle strade comunali per la cittadinanza.

Come ha affermato Roberta Guglielmi, quest'accordo costituisce "un risultato di cui andiamo molto fieri". I tre Comuni avranno così a disposizione una squadra di oltre trenta volontari, preparati attraverso corsi formativi indetti dalla Provincia di Imperia, "disponibili per le emergenze cittadine, per gli incendi boschivi, ma anche per operare, se chiamati, in altri luoghi, come lo scorso anno in Abruzzo con l'invio di nove volontari". I volontari saranno coordinati da Flavio Gorni, mentre i Caposquadra responsabili dei rispettivi paesi sono Fabio Ferraro, Alessandro Lantero ed Elio Bagnasco, "persone motivate che portano nell'ambito del volontariato la sicurezza di cui hanno bisogno i nostri paesi" - hanno spiegato i Sindaci - "dotandoci di strumenti per prevenire le emergenze e per affrontarle al meglio quando capitano. Ci auguriamo che anche molti nostri concittadini sentano il desiderio di far parte di questa Squadra dove la prima dote richiesta è l'altruismo".

(red)

Incendi in Russia: raddoppiato il tasso di mortalità

Incendi in Russia:

raddoppiato il tasso di mortalità

La situazione è molto critica: i roghi minacciano un altro sito nucleare. Già distrutti quasi 200 mila ettari di terreni e boschi. Decine di voli cancellati

Articoli correlati

Giovedì 5 Agosto 2010

Russia: gli incendi minacciano

siti nucleari e raffinerie

tutti gli articoli » *Lunedì 9 Agosto 2010* - Esteri

Non si placa l'ondata di caldo che sta causando centinaia di incendi in Russia. Gli incendi e il fumo stanno rendendo l'aria irrespirabile, e questa potrebbe essere una delle cause dell'aumento del tasso di mortalità a Mosca. Come ha spiegato Andrei Seltsovski, capo del dipartimento sanitario di Mosca, attualmente stanno infatti morendo 700 persone al giorno, contro una media di 360-380, a causa dell'elevato tasso di monossido di carbonio presente nell'aria di Mosca, di sei volte superiore al limite consentito, e delle temperature che si aggirano sui 40 gradi. La situazione è quindi ancora molto critica, con più di 500 incendi attivi e il fuoco che sta devastando circa 190 mila ettari di terreno.

Resta inoltre alto l'allarme per i siti nucleari: è stata risolta la situazione di Sarov, dove per fermare le fiamme i militari hanno dovuto abbattere ampie porzioni della foresta intorno al laboratorio, ma ora i roghi minacciano la centrale atomica di Snezhinsk, sugli Urali, a 1500 chilometri a est di Mosca. Tra il centro di ricerche e le fiamme ci sono solo sette ettari di bosco. Critica anche la situazione per i voli: decine di voli sono stati cancellati e più di 2 mila persone sono rimaste a terra.

Vladimir Resin, vice sindaco di Mosca, ha dichiarato che "non ci sono i fondamenti" per proclamare lo stato di emergenza nella capitale: "La situazione, pur rimanendo difficile, resta sotto controllo" - ha spiegato. Il Governo russo dovrebbe invece presentare a breve un piano per rafforzare la difesa contro gli incendi e migliorare l'equipaggiamento e l'operatività delle squadre dei Vigili del fuoco. Intanto il premier Silvio Berlusconi ha incontrato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta, il consigliere diplomatico Bruno Archi e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso per valutare eventuali ulteriori interventi. Nei giorni scorsi, la Protezione Civile italiana ha inviato due Canadair in aiuto ai Vigili del fuoco russo: gli equipaggi hanno effettuato nella sola giornata di ieri circa 120 lanci d'acqua da 6 mila litri ciascuno per tenere sotto controllo e spegnere i focolai degli incendi. È inoltre previsto un colloquio tra Berlusconi e Putin per ipotizzare un ulteriore intervento italiano sul territorio russo.

(red - eb)

Canadair e Fire Boss in azione

Diversi incendi boschivi hanno richiesto l'intervento della flotta aerea dello Stato.

Articoli correlati

Lunedì 9 Agosto 2010

Incendio in Sicilia,

muore un operaio

della Forestale

tutti gli articoli » *Lunedì 9 Agosto 2010* - Dal territorio

Diversi incendi hanno richiesto, nella giornata di ieri domenica 8 agosto, l'intervento della flotta aerea dello Stato in supporto alle squadre di terra per lo spegnimento di incendi boschivi in diverse regioni italiane. Soltanto in Sicilia sono divampati sei roghi, che hanno interessate le zone di Burgio e Lago Arancio a Menfi nell'agrigentino, Roccella Valdemone e Cusa in provincia di Messina, Carini in provincia di Palermo ed Erice, nel territorio di Trapani. Tra questi, anche l'incendio nel quale ha perso la vita Girolamo Clemente, un operaio della squadra antincendio della Forestale, precipitato in un burrone durante le operazioni di spegnimento di un incendio nell'area di Lago Arancio. In azione Canadair e Fire Boss, oltre ai mezzi di terra della Forestale.

Tre incendi sono divampati invece in Calabria, dove sono intervenuti i mezzi coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: il primo a Caulonia, in provincia di Reggio Calabria, dove hanno operato due Canadair su un fronte fuoco di 200 metri; altri due Canadair si sono occupati delle operazioni di spegnimento di un incendio a Guardavalle, in provincia di Catanzaro, esteso per 30 ettari di superficie boscata, mentre un solo Canadair è intervenuto per spegnere un incendio a Vibo Valentia. I mezzi della flotta aerea dello Stato sono intervenuti anche in Piemonte, ad Acceglio in provincia di Cuneo, su un incendio sviluppatosi per un fronte fuoco di un chilometro, e in Sardegna, dove un velivolo dello Stato ha tenuto sotto controllo un incendio di 32 ettari divampato a Nurri, in provincia di Cagliari.

I Vigili del Fuoco sono tuttora in azione per spegnere un grosso incendio di sterpaglie, sviluppatosi verso le 14:30 di oggi, che minaccia anche delle abitazioni e dei magazzini-deposito nei pressi di via del Fosso della Magliana: stanno operando sette squadre di Vigili del fuoco e l'elicottero Drago, oltre ai volontari della Protezione Civile della Regione Lazio, intervenuta con sei squadre, tre autobotti e un elicottero.

(red - eb)

Incendio in Sicilia, muore un operaio della Forestale

Incendio in Sicilia,
muore un operaio
della Forestale

Il cordoglio del Dipartimento

Articoli correlati

Martedì 3 Agosto 2010

Incendi boschivi in Sicilia e in Calabria

tutti gli articoli » *Lunedì 9 Agosto 2010* - Dal territorio

Incidente mortale in Sicilia durante le operazioni di spegnimento di un incendio. A Melfi, nell'Agrigentino, un operaio della squadra antincendio della forestale della Regione siciliana, Girolamo Clemente, è morto mentre prestava la sua opera sul luogo del rogo, nell'area del Lago Arancio. L'uomo è precipitato in un burrone dopo essere stato colto da un malore.

Il Dipartimento della Protezione civile - in una nota - ha espresso profondo dolore per la perdita della vita umana di uno dei suoi uomini, avvenuta "mentre stava compiendo tutti gli sforzi possibili per arginare le fiamme e difendere un patrimonio che appartiene a tutti noi."

(red)

Corteno Boschi al setaccio dei cinofili

Edizione: 10/08/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** valcamonica

Corteno Boschi al setaccio dei cinofili

Successo dell'esercitazione di domenica organizzata a Campovecchio dal gruppo Argo di Paderno

Un momento dell'esercitazione con le unità cinofile a Campovecchio CORTENO Un quarto d'ora scarso è bastato a Mery, labrador nero di un anno e mezzo guidato da Emiliano Turati, per trovare il disperso nella simulazione organizzata domenica a Corteno Golgi. Siamo a Campovecchio, 1.310 metri, Valli di Sant'Antonio, una distesa di prati (e di boschi) nella splendida riserva naturale che da tre anni ospita l'esercitazione delle unità cinofile del gruppo Argo, i volontari di Paderno Franciacorta che operano dal 1996. Con loro anche la Protezione civile della Franciacorta, che staziona a Rodengo, con un'unità mobile di soccorso e altre attrezzature utili per allestire la tre giorni di campo base, che ha accolto 35 cani e oltre 50 volontari.

«Serve sempre raccogliere informazioni molto dettagliate - spiega Luciano Bani, istruttore di Argo, quasi trenta cani da coordinare ed un'esperienza che inizia nel lontano 1979 -: il cane insegue il cono d'odore del disperso con una determinazione fuori misura, ma per velocizzare i tempi è utile circoscrivere il più possibile la zona di intervento». Una ricerca su pista garantisce risultati rapidi, mentre una «battuta a rastrello» costringe i cani a zigzagare nel bosco anche per parecchie ore.

Alessandra Ferrari è una delle figuranti del gruppo, il suo ruolo consiste nel fingersi testimone oculare o conoscente-parente del disperso: lei fornisce indicazioni al soccorritore-guida giunto sul posto che, sulla base dei dati in possesso, decide qual è la strategia migliore che l'unità cinofila deve seguire.

Il «nostro» disperso in questo caso è pure muto, quindi non può attirare l'attenzione, ma Mery ci arriva alla svelta, l'odore è ancora fresco ed il calpestio sul terreno lascia traccia del passaggio anche dopo un paio d'ore. Le razze sono le più disparate, è difficile identificare un tipo di cane più propenso al soccorso: i labrador sono diffusi in quanto docili ed obbedienti, ma il presidente di Argo, Carlo Scalvini, esibisce orgoglioso la sua Bia, gold retriever bianco di otto anni, mentre Vittorio Stefanini, vice presidente, un grande pastore tedesco.

E poi ancora pastore belga, bovaro del Bernese, ma anche semplici meticci che non hanno un pedigree d'eccezione. In Val Brandet, poco distante, il gruppo Argo due anni fa ritrovò un cercatore di funghi morto rovinosamente e contribuì pure nelle ricerche dei resti dei corpi dei coniugi Donegani al passo del Vivione. f. ferr.

Il cardinale ha benedetto la Sagra di San Fermo Giornata speciale

caloroso abbraccio Il cardinale Dionigi Tettamanzi ha celebrato la Messa di ieri mattina, lunedì durante la quale è stato acceso il tradizionale pallone. L'Arcivescovo è stato accolto da centinaia di fedeli

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

Albate - La Sagra di San Fermo ha aperto i battenti con la benedizione del cardinale Dionigi Tettamanzi. Bagno di folla ieri mattina, lunedì, per l'arcivescovo di Milano davanti al santuario di viale Lombardia. E' stata infatti la sua prima visita alla comunità albate e ha scelto come data proprio l'apertura della 401esima edizione della kermesse cittadina. Dopo il saluto ai fedeli è entrato nel santuario dove ha bruciato il pallone. E' seguita una processione fino al centro dei padri Betharramiti e poi in chiesa per la celebrazione della messa. A vigilare sulla sicurezza la Polizia locale, i carabinieri di Carate e la Protezione civile.

«Eminenza la ringraziamo per la sua presenza in questo giorno di festa per la comunità albate che celebra i suoi santi Fermo, Rustico e Proculo - ha esordito il parroco, don Renato Aldeghi - Attendiamo la sua parola in un momento di crisi. Ne hanno bisogno le famiglie, i giovani che sono sempre più disorientati, gli ammalati e gli anziani che non si riconoscono più in questa realtà ». Dopo il Vangelo secondo Matteo il cardinale ha salutato proprio tutti i presenti dai fedeli alle autorità religiose e cittadine, fino agli Amici di San Fermo. «Provo molta gioia per essere finalmente venuto ad Albate a prendere parte alla festa dei nostri santi patroni - ha spiegato nell'omelia - In ogni luogo dove vado mi incuriosisce la sua storia che ci ha reso cristiani e che perciò non va dimenticata. Qui ho scoperto molte cose interessanti. La comunità albate ha dato vita a ben tre vescovi ed è terra feconda per la vocazione. Inoltre l'oratorio è stato dedicato

Il cardinale ha benedetto la Sagra di San Fermo Giornata speciale

alla Madonna Immacolata ben due secoli prima che fosse proclamato il dogma. Infine ho ammirato la bellezza del santuario di San Fermo, ma ricordate che il vero splendore è nelle vostre anime e nei vostri cuori. A proposito invito tutti a guidare i ragazzi sul cammino della fede con coraggio». Alla fine della messa Tettamanzi si è fermato con i fedeli per le foto di rito e i saluti. La festa è poi proseguita rispettando il calendario civico. Alle 15,30 è partita per le vie del paese la sfilata dei trattori con tanto di tradizionale benedizione. Gli agricoltori hanno dato la «salaminata» in omaggio. Alle 19 è seguita la «gran busecada», ovvero il concorso della trippa più buona della Brianza. Per chi si fosse perduto le battute iniziali della kermesse niente paura. I festeggiamenti proseguiranno per tutta la giornata di oggi. Ad aprire le danze in villa Campello alle 8 sarà la 401esima rassegna zootecnica. Sarà visitabile fino alle 13,30. Nello stesso tempo ci saranno grandi divertimenti per i bambini, il mercato per le vie del paese, al mattino la distribuzione di latte fresco da parte dell'Avis. Alle 16 si svolgerà il pomeriggio musicale in villa Campello, mentre alle 18 il concorso sui migliori ortaggi della zona (« la mia urtaja »). Nell'area ristoro sarà cucinata la trippa. Le danze riprenderanno poi il 4 settembre con la tredicesima mostra canina e la giornata dei bambini e della famiglia. Il 5 alle 16 ci saranno le premiazioni, la festa di chiusura, il concerto della banda e l'estrazione sottoscrizione a premi. Da non scordare, infine, di annotare in agenda la premiazione della settima edizione del premio di poesia «Curt Granda», prevista per domenica 3 ottobre sempre nella suggestiva cornice di villa Campello.

Articolo pubblicato il 10/08/10

Fiori d'arancio per l'assessore Meroni

CREMELLA

Luna di miele in Australia per la coppia

Giorgio Meroni con la moglie Marilena Laveneziana

Cremella - Galeotta fu la la Protezione civile... Sì perchè proprio ad un master della Protezione civile a Lecco l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Meroni ha conosciuto Marilena Laveneziana con cui è convolato a giuste nozze sabato scorso alle 16. La coppia, fidanzata da sei anni, si è sposata nella chiesa parrocchiale di Oggiono, attornati da un centinaio, fra amici e parenti con i quali ha poi festeggiato l'evento presso villa Borromeo di Senago.

Il giorno dopo i due coniugi sono partiti per il viaggio di nozze in Australia che durerà fino al 10 settembre. «Uniremo l'utile al dilettevole - ci ha spiegato Meroni - Esploreremo il parco nazionale di Kakadu nel Northern Territory che rappresenta il più grande parco nazionale d'Australia e fa parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità, sia per le sue caratteristiche naturali e paesaggistiche sia per quelle culturali. Nel contempo procederò a mappare il territorio così come ho già fatto in Perù, per conto della ditta Alprek di Lissone. I risultati della ricerca poi saranno visibili sul mio sito Gpsbrianza.com». Meroni è specializzato nella conoscenza della tecnologia Gps tanto che tiene corsi sia in Italia che all'estero.

Articolo pubblicato il 10/08/10

E' di un cisanese la casa invasa dal fango

SMOTTAMENTO A TORRE DE' BUSI

In località Coler, a causa delle piogge abbondanti, circa 60 metri cubi di terra hanno invaso tre abitazioni, tra cui quella di Vittorio Colombo, che però si trovava altrove

La parte della collinetta di Coler interessata dallo smottamento e le tre abitazioni colpite. Nella foto si notano la ruspa della Vitali spa e l'auto che viene liberata dal fango

cisano - E' del cisanese Vittorio Colombo la casa che è stata investita da 60 metri cubi di fango e acqua scivolati per uno smottamento dall'area campeggio in località Coler di Torre de' Busi giovedì scorso.

«Io non ero presente, ma sono stato avvertito e sono venuto a controllare subito nel pomeriggio - ha detto l'uomo, che ha acquistato la casa sette anni fa - Ho trovato circa 5 cm di acqua e fango nel locale a piano terra, una tavernetta, e nella baracca dove tengo la legna. La mia paura è che il fango sia entrato anche nella cisterna del gasolio e in quella dell'acqua». Ieri, lunedì, Colombo aveva in programma di incontrare i tecnici regionali per verificare anche la situazione del pozzo perdente. «Sono molto legato a Torre de' Busi - ha dichiarato poi - ci vengo fin da bambino e ora che sono in pensione mi fa piacere venire anche solo di pomeriggio per fare qualche passeggiata». A dare l'allarme di quanto stava succedendo giovedì mattina è stata Piera Perucchini, di Varese, che con il marito Daniele e le due nipoti stava trascorrendo un periodo di vacanza nell'abitazione a fianco. In quell'area, infatti, vi sono tre case, nella terza vi era la famiglia di Modesto Perucchini con moglie, figlio e nipotine, una di tre anni e una di tre mesi. Sul posto sono giunti subito l'operatore ecologico Stefano Carenini e l'assessore alla Protezione civile Donato Nava. Intanto è stato avvisato il sindaco Eleonora Ninkovic, in quel momento in ferie, che a sua volta ha chiamato immediatamente il geologo Luigi Corna e la ditta Vitali spa di Cisano che in questo periodo sta facendo dei lavori a Torre de' Busi per l'Hidrogest. La ruspa della ditta cisanese ha quindi provveduto a liberare la strada dalla terra caduta e l'auto della famiglia di Daniele Perucchini che era stata sommersa dal fango. Lo smottamento non ha provocato danni alle persone nè alle strutture degli edifici. «Abbiamo dato l'ordine di evacuazione - ha spiegato il sindaco - perchè la strada era interrotta e potevano esserci dei pericoli soprattutto per i bambini». Mentre la famiglia di Modesto Perucchini ha voluto rientrare a Bergamo, quella di Daniele Perucchini è stata ospitata per una notte all'hotel Brumana poi anche loro sono rientrati a Varese. «La situazione è sotto controllo - ha concluso il sindaco, preoccupata che la notizia possa avere ripercussioni sulla stagione turistica - la zona dove è avvenuto lo smottamento è fuori dal centro abitato. Questa settimana continuano infatti le diverse manifestazioni che culmineranno poi con la festa di San Rocco». «Scrivete anche che dalla Valcava - ha sottolineato Piera Perucchini - si gode una vista impareggiabile».

Articolo pubblicato il 10/08/10

Patrizia Piolatto

Protezione civile, disegnata la mappa dell'emergenza

Agrate - Ridisegnare la mappa dell'emergenza, definendo i nuovi Centri operativi misti (Com). Il lavoro svolto dalla Provincia in questa direzione è stato presentato martedì scorso ad Agrate, alla presenza dell'assessore Luca Talice, del commissario prefettizio Renato Saccone e dei gruppi di Protezione civile.

«I Com sono finalizzati alla gestione delle emergenze - ha spiegato l'assessore - Sono composti dal sindaco, da rappresentanti dell'Asl, dei Carabinieri, dei Vigili del fuoco, della Polizia e della Guardia di Finanza, del Genio civile. Attualmente in Brianza sono costituiti sette Com, di cui tre a cavallo con la Provincia di Milano. La definizione dei nuovi Com è competenza della Prefettura ma, come Provincia, abbiamo lavorato d'intesa con Saccone per la definizione di varie ipotesi, tenendo conto che in Brianza i rischi principali sono quello idrogeologico e quello chimico-industriale». Prima di approntare la bozza definitiva, la Provincia ha valutato dunque le caratteristiche del territorio e le sue criticità. Con i suoi 833mila abitanti (dati del gennaio 2009), la Brianza infatti è la provincia più urbanizzata della Lombardia e in Italia è seconda solo a Napoli, con una popolazione che continua a crescere (104mila unità in più in vent'anni). Ciò comporta il fatto che anche in corrispondenza di centri urbani possano verificarsi delle emergenze, per esempio quella idraulica, legata alla presenza del Lambro, del Seveso, del Molgora e di altri corsi d'acqua secondari. Secondo l'analisi effettuata dalla Provincia, il Comune più a rischio da questo punto di vista sarebbe proprio il capoluogo, seguito da Villasanta, Triuggio, Carate e Sulbiate. Nell'analisi si è tenuto conto inoltre del pericolo chimico-industriale, per la presenza di aziende classificate a rischio (17) in concomitanza di centri densamente abitati. Brugherio, Cesano, Lissone e Limbiate i Comuni che registrano il numero maggiore di industrie di questo tipo, ma in generale si possono considerare a rischio tutto il polo chimico di Cesano Maderno, Ceriano Laghetto e Limbiate, l'area centrale corrispondente a Macherio e Lissone, l'area sud est che comprende Agrate, Caponago, Brugherio e Concorezzo. Alla luce di tale studio, sono stati quindi individuati cinque Com (snellendo la struttura precedentemente esistente): uno nelle Groane, facente capo a Cesano Maderno; uno lungo l'asse della statale 36, con Seregno, Desio, Lissone, Nova Milanese e Muggiò; un altro che comprende tutta la Brianza Nord, coordinato da Carate; uno per la Brianza est, guidato da Vimercate; infine l'ultimo, con Monza a capo, che include Brugherio, Villasanta, Veduggio e Biassono. «Ora aspettiamo l'istituzione dei Com da parte della Prefettura - ha commentato l'assessore - intanto però vorremmo iniziare già da settembre un'opera di sensibilizzazione nei Comuni».

Articolo pubblicato il 10/08/10

Non ancora finito, ma già pieno d'acqua

Monza - Le forti piogge hanno creato non pochi problemi nei cantieri stradali aperti sul territorio. A causa del maltempo di giovedì alcuni cantieri sono finiti letteralmente sott'acqua. La situazione più critica è stata registrata nel tunnel di viale Lombardia dove, nel tratto di lavori di fronte a via Risorgimento, si sono riscontrati notevoli disagi a causa della rottura di un collettore fognario che ha cominciato a scaricare acqua piovana all'interno degli scavi del cantiere. Acqua che ha presto invaso tutti gli scavi costringendo gli operai a chiedere aiuto alla Protezione civile. Sul posto si è precipitato il funzionario comunale, l'ingegnere Mario Stevanin che ha valutato la situazione. Intanto gli operai hanno cercato in tutti i modi di contenere la fuoriuscita d'acqua dal collettore posizionando blocchi in cemento davanti alla perdita.

A causa dell'impossibilità di far defluire le acque nel sistema fognario (l'acqua sarebbe ritornata nel cantiere dal buco) gli operai sono stati costretti a riparare il collettore prima di iniziare le opere di prosciugamento. Ma non è stata solo questa la criticità registrata giovedì. I tecnici dell'ufficio di Protezione civile del Comune sono stati chiamati anche a valutare uno scavo di via Boito. Proprio in questi giorni, infatti, all'incrocio con via Clementi sono in corso gli scavi del teleriscaldamento. A causa della pioggia e delle infiltrazioni di acqua nel sottosuolo una parte di pavimentazione a lato dello scavo ha ceduto, portando alla chiusura temporanea di quel tratto di strada con deviazione obbligatoria lungo via Clementi. Altri disagi sono stati segnalati in altre zone delle città che, a causa di alcuni tombini otturati, sono state allagate.

Articolo pubblicato il 10/08/10

Scarichi intasati, allagato sottopasso di via don Borghi

squadra all'opera Per chiudere il sottopasso e prosciugare l'acqua, sono stati impegnati gli agenti della Polizia locale, che hanno dato l'allarme e bloccato il traffico, la Protezione civile di Cesano Maderno e di Lentate, i tecnici della Provincia di Monza e Brianza

Barlassina - Le anomale e insistenti piogge estive continuano a causare problemi. Giovedì scorso, il sottopasso della ferrovia in fondo a via don Carlo Borghi, tra Barlassina e Lentate, è rimasto completamente allagato dall'acqua che ha cominciato a scrosciare copiosa fin dalle prime ore del mattino. Nessun veicolo, fortunatamente, è rimasto bloccato a causa dell'acqua: chi ci si è ritrovato in mezzo è riuscito, lentamente, a uscire dall'enorme pozza. I primi a intervenire sul posto, verso le 9,30 sono stati gli agenti della Polizia locale, che hanno subito allertato l'Amministrazione comunale e la Provincia di Monza e Brianza, a cui compete la manutenzione della strada provinciale. Il sindaco Anna Maria Frontini e l'assessore ai Lavori pubblici, Pierangelo Radice hanno quindi chiamato gli uomini della Protezione civile di Cesano Maderno, consorziata con Barlassina e Ceriano Laghetto, che nel giro di mezz'ora sono arrivati in loco muniti di un'idrovora da 6.000 litri al minuto. Anche un'autopompa di una ditta di spurghi locale ha contribuito a prosciugare l'acqua. La Provincia ha inviato sul posto due tecnici e un geometra, che hanno supervisionato l'intervento, cercando di far ripartire l'impianto di svuotamento dell'acqua tramite pompe. Pare che l'allagamento sia stato dovuto all'intasamento degli scarichi, che sono stati trovati pieni di terriccio: l'acqua quindi non defluiva più correttamente. L'ingresso al sottopasso è stato chiuso alle auto dalla Polizia locale cittadina e dalla Protezione civile di Lentate, dalla parte di via Padova, fino al completamento dei lavori. La strada è stata del tutto sgomberata dall'acqua verso mezzogiorno, ma per precauzione e per ultimare le operazioni di controllo, il blocco del traffico è continuato fino alle 13.

Articolo pubblicato il 10/08/10

Allagamenti in via Magenta

acquazzone Alcune immagini degli allagamenti che si sono verificati nelle abitazioni di via Magenta

Cesano Maderno - L'abbondante pioggia che ha imperversato per tutta la mattinata di giovedì ha portato numerosi allagamenti nelle cantine e nei garage del quartiere residenziale di via Magenta, nel villaggio Snia. Circa 120 le famiglie che risiedono nella zona e almeno la metà si sono trovate a dover fare i conti con l'acqua in casa, che è salita fino a raggiungere i 20 centimetri causando danni ad arredi, mobili ed edifici. L'allarme è scattato quando la mattina gli abitanti si sono svegliati per andare al lavoro. Sul posto è prontamente intervenuta la Protezione civile con una squadra della Polizia locale.

«Pare che il problema si dovuto al sistema fognario comunale - ha spiegato uno degli abitanti del condominio al civico 52, Giancarlo Nigretti - Ce ne siamo accorti verso le 7, quando abbiamo trovato l'ingresso ai garage già allagato fino al primo scalino. E' la seconda volta che capita nel giro di una quindicina di giorni, già in occasione del precedente acquazzone, ma in Comune ci hanno assicurato che interverranno in giornata per ripulire i tombini otturati». I condomini si sono quindi dati da fare e armati di secchi e stracci hanno provveduto a far fronte all'acqua che aveva invaso i sotterranei. Si è poi reso necessario l'intervento di una ditta di spurghi per aspirare l'acqua con un apposito sistema di pompaggio. Lo stesso problema si è verificato anche in alcune villette a schiera presenti nella zona. Anche in questo caso l'acqua è penetrata nelle cantine, a nulla è servito cercare di tamponarla armati di scope e strofinacci. I volontari della Protezione civile hanno subito verificato che in realtà le fognature delle strade stavano funzionando regolarmente e il problema era invece legato al sistema di pompaggio delle abitazioni. «E' una questione legata alla portata delle pompe - ha spiegato Giovanni Tagliabue, uno dei residenti nella zona - I pavimenti delle cantine sono più bassi del livello delle fognature e quando piove in maniera più abbondante del solito, il risultato è che si allagano. La soluzione potrebbe essere l'installazione di pompe a immersione più potenti». A preoccupare gli abitanti il ricordo gli analoghi episodi di allagamento accaduti una quindicina di anni fa. Allora la causa era stata l'esondazione del vicino rio Badino, che aveva invaso anche tutta la zona della Comasiniella e via Lucania. «Stamattina sono stata svegliata dal rumore delle pompe - ha raccontato Ornella Sala, proprietaria di una villetta in via Magenta - Mi sono trovata con almeno 20 centimetri di acqua nella cantina con danni a mobili e muri di casa e la paura che potesse verificarsi un corto circuito da un momento all'altro. E' necessario fare qualcosa affinché episodi del genere non debbano più ripetersi in futuro».

Articolo pubblicato il 10/08/10

«La Giunta preferisce gli immigrati alla Protezione civile»

POLITICA

La Lega accusa l'Amministrazione di aver dirottato i fondi destinati alla sede del Corpo per l'associazione «Ahlan»

Al posto della ristrutturazione verranno riqualificate con 30mila euro le aule della vecchia scuola di via Ferrario

Enzo Ornaghi (Lega Nord)

AGRATE - La nuova sede della Protezione civile dovrà attendere perchè i fondi per la riqualificazione andranno per la aule di un'associazione che si occupa di immigrati. Questa la disposizione contenuta nella variazione di Bilancio approvata dal Consiglio comunale che ha indispettito non poco Enzo Ornaghi, leader della Lega Nord in paese. Durante l'ultima seduta del parlamentino nessuno, pare, si sia accorto del provvedimento e l'approvazione della variazione è andata via liscia. Al Carroccio, però, non è sfuggita la questione e Ornaghi ha subito colto l'occasione per far tornare la Lega in prima linea nella politica cittadina nonostante le evidenti difficoltà dei lumbard che non sono presenti in Consiglio comunale. «Noi non avremmo approvato la variazione di Bilancio (come invece hanno fatto i colleghi di opposizione, ndr) - ha spiegato la scorsa settimana - Non possiamo che esprimere la nostra contrarietà a questa scelta dell'Amministrazione. I 30mila euro provenienti da alienazioni di proprietà comunali non verranno più utilizzati per la ristrutturazione della sede operativa della Protezione Civile (prevista in via Don Minzoni presso l'acquedotto) ma per effettuare la ristrutturazione di 3 aule presso la vecchia scuola elementare di via Ferrario». Le aule in questione saranno date in parte ad uso dell'associazione «Ahlan» che si occupa dell'inserimento sociale e culturale della donne e organizza il doposcuola per i bambini extracomunitari. la sede della Protezione civile verrà, invece, finanziata con i proventi degli oneri di urbanizzazione. Proprio su questo particolare puntano le contestazioni del Carroccio. «Chiaramente la differenza è importante - ha continuato - Si utilizzano fondi certi per ristrutturare le aule per l'associazione "Ahlan" e si stanziavano fondi solo ipotetici per la Protezione Civile. Visto l'andamento delle entrate degli oneri di urbanizzazione, appare chiaro che il progetto di riunire in un unico luogo tutte le strutture della Protezione Civile (ora sparse sul territorio) è stato messo in secondo piano e ritenuto meno importante rispetto alla ristrutturazione delle aule. Pur comprendendo l'utilità di fornire ai bambini extracomunitari lezioni di supporto, non comprendiamo come questa scelta possa essere ritenuta prioritaria rispetto alla Protezione Civile». Secondo la Lega la Protezione civile è un servizio fondamentale per la sicurezza dei cittadini, mentre l'aiuto agli extracomunitari è importante, ma non andrebbe messo al primo posto nelle priorità del Comune. Di più: Ornaghi ha anche annunciato che si rivolgerà in alto per affossare questa decisione. «E' nostra intenzione coinvolgere l'assessore provinciale della Lega Nord Luca Talice che ha deleghe in materia di Sicurezza, Polizia Provinciale e Protezione Civile per fare pressioni sull'amministrazione comunale affinché riveda le scelte fatte», ha concluso. Immediata la replica del sindaco Ezio Colombo che ha tentato di fare chiarezza sulla questione. «Non è nostra intenzione depennare la protezione civile dalla lista delle priorità dell'Amministrazione comunale - ha spiegato - Come abbiamo trovato i fondi per la riqualificazione della caserma dei carabinieri li avremo anche per la Protezione civile. La scelta di destinare quei fondi alla scuola di via Ferrario è dettata da un'urgente questione di tempi. L'associazione "Ahlan" attualmente svolge la sua attività nella piccola mansarda del "Gimot" ed è necessario trovare uno spazio adeguato per il doposcuola dei bambini prima dell'inizio delle lezioni a settembre. Inoltre, nei locali che verranno riqualificati arriverà anche la sede della "Federazione di pallavolo della Provincia di Monza e Brianza" che pagare un affitto al Comune per l'uso delle aule e anche loro hanno necessità di poter cominciare l'attività dopo l'estate. Ripeto, la Protezione civile è uno dei miei impegni. Non capisco invece l'atteggiamento della Lega che, per esempio, si era dichiarata a favore dell'istituzione della Consulta migranti»..

Articolo pubblicato il 10/08/10

Protezione civile, Bianchini sbotta

RONCELLO

Mancano fondi e mezzi, il coordinatore si sfoga e annuncia le dimissioni

«Io e i volontari siamo demoralizzati. Il rischio è che il gruppo si sciolga»

Roncello - Sembra intenzionato a dimettersi dopo 8 anni da coordinatore del gruppo di Protezione civile: una scelta motivata dall'impossibilità di andare avanti con le risorse disponibili. «Ogni anno il Comune ci ha messo a disposizione fondi mai totalmente utilizzati o, addirittura, in alcuni anni mai spesi: per circa 4 anni sono arrivati anche finanziamenti dalla provincia di Milano (richiesti in base all'operato dei volontari sul territorio) ma non utilizzati per l'acquisto di attrezzature da noi richieste - ha affermato Francesco Bianchini (nella foto), 41 anni, in Protezione civile da più di 20 anni e, dal '99, coordinatore del gruppo di 13 volontari di Roncello - Per ben 8 anni abbiamo adoperato mezzi personali come la mia «Fiat Tempra» e, da 3 anni, il mio «Fiat Scudo» mentre il Comune ha un automezzo (una «Fiat Punto», un tempo in uso alla Polizia locale) a disposizione dell'Ufficio tecnico». Per questo, Bianchini sta maturando la decisione di lasciare l'incarico anche se, sembra, sia intenzionato a rimanere all'interno del gruppo, come volontario. «Sono amareggiato per questa situazione e, come me, anche altri volontari: ho paura che il gruppo si demoralizzi e si sciolga perchè, in tutti questi anni, abbiamo lavorato solo armati di buona volontà - ha aggiunto - A settembre avremo un incontro con l'Amministrazione e spero che si risolva questa situazione». Incontro peraltro confermato anche dall'assessore all'Istruzione, Cultura e Protezione civile, Francesco Genovese, il quale però ha preferito non rilasciare dichiarazioni riservandosi di intervenire, in sede opportuna, alla presenza del sindaco e del comandante della Polizia locale (le due figure responsabili della Protezione civile, insieme all'assessore, ndr), per parlare con il gruppo di volontari coordinati da Bianchini e chiarire tutti gli aspetti. «Mi sento di ringraziare tutti coloro con i quali ho lavorato sodo in questi 8 anni - ha concluso Bianchini - Voglio dire ai nostri volontari che io ci sarò sempre quando ce ne sarà bisogno e che credano sempre in quello che fanno, con passione e con amore, come me: non mollate!».

Articolo pubblicato il 10/08/10

Flavio Della Muzia

Dopo la chiusura, riapre nei weekend l'alzaia sull'Adda**CORNATE**

I lavori di ripristino del tratto ciclabili si concluderanno però a fine agosto

Cornate - Sabato e domenica centinaia di ciclisti, e non, hanno affollato l'alzaia lungo l'Adda. Il percorso è infatti stato riaperto per la prima volta dopo la frana che si è verificata nel febbraio del 2009 e che ha imposto la chiusura del tratto per motivi di sicurezza. «L'alzaia - ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Gianpiero Nava - aprirà per il momento solo nei fine settimana, in attesa che vengano completati in toto i lavori durante i giorni feriali. Al cantiere, che avrebbe dovuto chiudere i battenti entro la fine di luglio, è stata infatti concessa una proroga di venti giorni, quindi fino al 20 agosto, da parte del ministero delle Infrastrutture che ha in carico l'intervento». Quindi, dopo quello passato, la strada costiera sarà percorribile ancora per il prossimo weekend, quello di Ferragosto (venerdì compreso) e quindi, in via definitiva, dal fine settimana successivo. «I lavori iniziati nella prima decade di giugno - ha precisato ancora l'assessore - hanno consentito di mettere in sicurezza il versante franoso, tramite sistemi di ancoraggio, strutture palificate e il controllo dei fenomeni di ruscellamento delle acque superficiali. A seguito della rimozione delle piante interferenti con le attività e le opere in progetto verranno ricollocati alberi autoctoni e specie erbacee tipiche della fascia pedemontana e collinare per garantire nell'area di intervento una copertura forestale continua».

Articolo pubblicato il 10/08/10

«Sono duecento gli italiani bloccati in India»

PRIMO PIANO pag. 10

INONDAZIONI I CALCOLI DELLA NOSTRA AMBASCIATA A NEW DELHI. PAKISTAN E CINA IN GINOCCHIO

NEW DELHI CI SONO CIRCA 200 italiani ancora bloccati dalle inondazioni in Ladakh, la regione himalayana che fa parte del Kashmir indiano e famosa per i monasteri tibetani e per il trekking. «Stiamo cercando di rintracciarli uno a uno, ma il compito è difficile a causa delle comunicazioni interrotte e delle strade bloccate» ha detto ieri sera una fonte diplomatica dell'ambasciata italiana a New Delhi aggiungendo che ci vorranno «svariati» giorni prima di avere un quadro chiaro sulle condizioni dei cittadini italiani. La Farnesina ha sottolineato che «non è possibile escludere, per il momento, la presenza di vittime tra i turisti stranieri». Il bilancio delle vittime tra i turisti stranieri, potrebbe intanto essere salito: P.K. Sinha, dell'aeronautica militare indiana, ha riferito di un cittadino straniero morto, di cui non si conosce ancora la nazionalità. Il corpo è stato visto dalle squadre di soccorso che ieri con gli elicotteri hanno riportato a Leh circa 150 escursionisti, tra cui 3 italiani, intrappolati nella remota valle di Zaskar. Secondo quanto si è appreso ci sarebbero ancora due gruppi di italiani nei pressi del monastero di Lamayuru (sulla strada Srinagar-Leh bloccata). Altri si trovano in luoghi inaccessibili via strada in attesa dell'intervento di elicotteri. AL DI LÀ DEGLI STRANIERI, continua il dramma per le popolazioni locali. Il bilancio delle vittime delle alluvioni causate da forti piogge è salito ulteriormente con il ritrovamento di altri corpi sotto la spessa coltre di fango e detriti che ha ricoperto parte della vallata di Leh e spazzato via alcuni villaggi come quello di Choglomsar e aumenta di ora in ora il numero degli sfollati. Di ben più vaste proporzioni resta invece l'emergenza che da due settimane ha messo in ginocchio il Pakistan colpendo ben 15 milioni di persone. Anche ieri in larga parte del Paese sono continuate le piogge. Decine di migliaia di persone sono state costrette a lasciare le case allagate per lo straripamento del fiume Indo nella provincia meridionale del Sindh. L'Onu ha detto, che per numero di persone disastrate, le inondazioni sono state più devastanti del terremoto di Haiti e dello tsunami. MENTRE anche la Cina conta le vittime delle frane che hanno travolto la provincia di Gansu, nel Tibet orientale, provocate dalle abbondanti piogge degli ultimi giorni: 337 morti, oltre 1.100 dispersi. Interi villaggi sono stati travolti da terra, fango e massi. Data la gravità della situazione, anche il primo ministro Wen Jiabao è andato sui luoghi del disastro.

***Per la "Strapagnano 2010" ripristinato l'antico sentiero di S. Giorgio
'ricordando' Napoleone***

Scritto Lunedì 09 agosto 2010 alle 19:20

Merate

(Per ingrandire clicca sull'immagine)

La Strapagnano ripristina l'antico sentiero di S. Giorgio, per ricordare i 200 anni dal salvataggio della chiesa di Sabbioncello dalle confische napoleoniche.

Per l'edizione 2010 della Strapagnano, la sezione podistica dell'AcPagnano ha proposto all'Amministrazione Comunale il ripristino dell'antico sentiero di S. Giorgio, che diverrà un tracciato percorribile da tutti e per sempre.

Grazie alla disponibilità dall'Azienda Agricola Bonanomi Giorgio, che ha eseguito la rettifica sulla sua proprietà del tratto iniziale del percorso da via Promessi Sposi, e il lavoro svolto dalla Protezione Civile in collaborazione con Camminabrianza, è ora possibile ripercorre una delle più antiche vie di transito ancora esistenti sul nostro territorio.

Il sentiero storico di S. Giorgio, sino alla prima metà del secolo scorso, metteva in comunicazione Pagnano, la località S. Giorgio, la cascina Albaressa e la località Sotto il Ceppo, dove esisteva una passerella che permetteva l'attraversamento del torrente Molgora e quindi il collegamento con Cernusco, mediante la strada comunale dei Prati. Un altro sentiero, da Sotto il Ceppo, raggiunge invece ancora l'Isoletta di Cernusco (Via V. Emanuele).

In precedenza la Via Promessi Sposi era denominata via del Regondino Rosso: prima che costruissero la grande strada militare per Vienna, la ex strada statale dello Spluga, era questa l'antica via di comunicazione che permetteva di raggiungere Lecco da Milano, attraversando la Valle della Molgora. Per mantenere vivo il ricordo dell'importanza di questa strada, l'ing. Zappa, all'epoca sindaco di Merate, ha intitolato la via ai personaggi principali del celebre romanzo manzoniano.

Il nuovo imbocco del sentiero da Via Promessi Sposi, più vicino al nuovo ponticello realizzato da RFI/Todini per il futuro collegamento ciclopedonale tra Pagnano e la stazione di Cernusco, permetterà di raggiungere più facilmente e con maggior sicurezza la piana di Vizzago, a completamento della rete di sentieri che uniscono Merate al Parco del Curone.

Il ripristino della percorribilità dell'antico sentiero di S. Giorgio è l'occasione per ricordare un evento storico importante, accaduto durante la dominazione francese. Nel 1810, all'epoca delle confische napoleoniche, tutti gli ordini religiosi furono soppressi e i conventi chiusi. Di molti di loro non è rimasta traccia. E' il caso ad esempio del convento di S. Rocco, che sorgeva nel luogo dell'odierno osservatorio astronomico meratese, oppure del convento della Misericordia di Missaglia. Anche i padri somaschi che dirigevano il collegio di Merate furono costretti all'esilio. Una sorte ben diversa è stata invece riservata al convento e alla chiesa di Sabbioncello.

Soppresso il convento, anche la chiesa era stata chiusa. Grazie all'intervento della Parrocchia di Pagnano, sotto la cui giurisdizione Sabbioncello rientra, la chiesa fu riaperta al culto. In cambio, purtroppo, la parrocchia di Pagnano fu costretta a cedere al demanio la chiesa di S. Giorgio di Vizzago, sede della vecchia parrocchiale. L'antica chiesa, l'annesso oratorio e la canonica vennero venduti e trasformati in abitazioni private. Dell'originario complesso ecclesiale rimangono tracce ben visibili in corrispondenza della parte absidale della chiesa, rivolta a oriente, e del piccolo campanile. E' rimasto aperto al culto solo l'altare esterno di S. Giorgio, che prospetta sulla piazzetta, luogo dell'antico cimitero.

L'inaugurazione ufficiale del ripristinato sentiero avverrà con la prossima Strapagnano, in programma per domenica 29 agosto, con partenza dalle ore 7,30, e percorsi di 8, 16, 22 e 26 km.

A tutti è offerta la possibilità di attraversare i parchi delle dimore storiche di Pagnano, le fattorie, e di immergersi poi nel parco di Montevecchia e della Valle del Curone. Per chi vuole osservare luoghi noti, riscoprendo aspetti storici e artistici, a volte sconosciuti, l'appuntamento è alle ore 8,30, quando partirà la camminata raccontata di 16 km. Alle ore 9,30 è fissata invece la partenza per i più piccini e le famiglie: 3 fattorie offriranno i loro prodotti, con la possibilità di soffermarsi a tu per tu con gli animali. Per i podisti abituali, i percorsi di 22 e 26 km offrono lo spettacolo panoramico della dorsale di Montevecchia e dell'anfiteatro delle Galbusere, con i grappoli d'uva prossimi al raccolto. Per tutti, ristori a volontà.

***Per la "Strapagnano 2010" ripristinato l'antico sentiero di S.Giorgio
'ricordando' Napoleone***

Per saperne di più sulla Strapagnano, visitate il sito: strapagnano.camminabrianza.it

passo chiuso, austriaci furibondi: mossa per fermare i turisti italiani

Paluzza. Polemiche a Mauthen per la decisione della Regione di chiudere il traffico valico fino a domani per lavori di messa in sicurezza

«La frana è presunta e non ci hanno nemmeno avvisati»

Passo chiuso, austriaci furibondi: «Mossa per fermare i turisti italiani»

LA CRITICA

PALUZZA. Chiusura del passo Monte Croce Carnico: rammarico degli austriaci per non essere neppure stati coinvolti nella decisione dalle autorità italiane. Il sindaco di Kötschach-Mauthen, Walter Hartlieb, molto deluso, si chiede se non sia una mossa italiana per fermare il turismo italiano nell'alta valle del Gail. Vigorose proteste sono provenute dalla Carinzia in questi giorni a causa della decisione assunta dalla Regione di chiudere il passo.

Ciò, secondo Hartlieb, senza neppure coinvolgere nella decisione la parte austriaca, messa davanti al fatto compiuto.

L'assessore regionale del Fvg alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, in seguito ad alcuni smottamenti a ridosso del sentiero Pal Piccolo-Passo Monte Croce Carnico e che andavano a interessare tre tornanti della strada 52 bis Carnica ha stabilito la chiusura urgente per 3 giorni, da ieri a domani, dalle ore 8 alle 19 al traffico veicolare di tale tratto di viabilità sul lato italiano per consentire i relativi interventi di messa in sicurezza.

Da Orf a Kleine Zeitung la stampa austriaca ha riportato in questi giorni l'irritazione del sindaco di Kötschach-Mauthen, Walter Hartlieb che sottolinea quanto né il distretto, né la squadra di manutenzione stradale di Hermagor e le autorità di polizia siano state informate di questo blocco. Ciò alimenta i dubbi da parte austriaca anche sulla natura dell'intervento. La stampa infatti parla di "frana presunta", di "nessuna spiegazione" indicando nella ragione addotta dell'intervento: la rimozione di materiale roccioso caduto qualche tempo fa. La comunità di Kötschach-Mauthen e le aziende non nascondono il loro stupore per un intervento che avviene non subito dopo la frana, ma che viene motivato comunque ora da un pericolo imminente. Hartlieb ha contattato il governatore della Carinzia e si è mosso in ogni direzione per evitare il blocco del Plöckenpass da parte italiana. Hartlieb commenta: «Noi non accettiamo di essere usati come una pedina politica da parte delle autorità italiane. Agosto è per noi uno dei momenti economici più importanti, perché anche in agosto, centinaia se non migliaia di turisti italiani vengono nell'Alta valle del Gail». Il gesto viene letto come una scorrettezza che rischia di pesare sulle relazioni di buon vicinato con l'Italia.

Tanja Ariis

©RIPRODUZIONE RISERVATA

massima sicurezza: detector e niente auto

- Udine

Il comandante del 2° stormo: mobilitazione assieme alla Protezione civile

L'organizzazione del raduno

RIVOLTO. «Quello per la celebrazione dei 50 anni di attività delle Frecce tricolori sarà un evento che mobilerà tutta l'aeronautica militare, ma che sarà reso possibile grazie anche alla collaborazione con le Forze dell'ordine e con la Protezione civile regionale. Il tutto sotto la supervisione della Prefettura di Udine». Il colonnello Enrico Frasson, comandante del 2° Stormo di Rivolto, conferma l'enorme lavoro che ci sarà e coinvolgerà migliaia di persone, per garantire lo svolgimento delle manifestazioni in programma per l'11 e il 12 settembre, sull'aeroporto di Rivolto (dove dal 1961 c'è la sede del 313° Gruppo Addestramento acrobatico dell'Aeronautica militare italiana).

«Per la due giorni dell'air show sarà chiuso il traffico sulla statale Pontebbana, quanto meno per tutta la durata dell'attività di volo. Anche alcune famiglie residenti in zona saranno evacuate per lo stretto necessario (riceveranno l'ordinanza nei prossimi giorni). È già da tempo che consigliamo a coloro che vorranno assistere alle esibizioni di utilizzare il treno - continua il colonnello Frasson-. Ci sarà un'apposita fermata a Basiliano, da dove funzioneranno i bus navetta, per portare fino all'interno della base gli spettatori. Per coloro che arriveranno in bicicletta e in moto saranno allestiti appositi spazi per il deposito nei pressi della pista: per questi l'ingresso è previsto dalla Provinciale di Bertolò».

Per motivi di sicurezza agli ingressi ci saranno dei controlli col metal detector (saranno utilizzate le stesse attrezzature a raggi x che si trovano negli aeroporti). Ci sarà una Centrale di coordinamento interforze per garantire la sicurezza.

Come già evidenziato sarà il sistema di trasporti a risentire maggiormente, poichè si calcola che in due giorni saranno circa mezzo milione gli spettatori che arriveranno in Friuli.

Una grande festa, attesa da cinque anni, che è destinata a richiamare un enorme numero di spettatori. Gli alberghi della zona sono esauriti già da tempo, e tutte le prenotazioni sono convogliate sulle strutture di Lignano e Grado.

Ma di cosa si tratta e come è articolata la festa? Si tratta di una manifestazione aerea della durata di due giorni (sabato 11 e domenica 12 settembre 2010) dove si esibiranno a partire dalle 10.30 le pattuglie acrobatiche più conosciute al mondo. L'ultimo volo, intorno alle 17, di entrambe le giornate sarà quello delle Frecce Tricolori. Come si può verificare anche nella tabella con il programma provvisorio, le esibizioni delle due giornate sono molto simili, proprio per indurre gli appassionati a scegliere se arrivare il sabato o la domenica.

La base aerea sarà attrezzata con punti di ristoro ed è suggerito un abbigliamento comodo ed adatto a lunghe camminate.

La zona riservata al pubblico si estende per circa 2 chilometri in larghezza e uno di profondità.

I dettagli della manifestazione sono aggiornati sul sito www.aeronautica.difesa.it/pan50 oppure chiamando il numero 800313050. La Regione Friuli Venezia Giulia ha messo a disposizione il proprio ente turismo per le esigenze connesse alla permanenza in loco: www.turismofvg.it.

L'evento, come sempre, sarà ad ingresso gratuito. (g.co.)

d'estate è molto utilizzato per unire la bassa austria alla nostra regione

- Udine

Il collegamento

PALUZZA. Il Passo Monte Croce Carnico ad agosto è molto frequentato da italiani che si recano in Austria in vacanza, da escursionisti, da austriaci che scendono sulle nostre spiagge, da pendolari e anche da imprenditori italiani che hanno attività nell'alta valle del Gail. A evidenziare l'importanza dell'apertura in questa stagione del Plöckenpass è anche Massimo Mentil, capogruppo di minoranza in consiglio comunale a Paluzza: “considerato che le scariche di sassi risalgono già al 31 luglio, non comprendo perché si siano attesi proprio questi giorni, il periodo di maggiore afflusso turistico, per intervenire. L'impatto economico che ne deriva è pesante. E poi se oggi lo si considera un intervento urgente per l'imminente pericolo che ne deriverebbe, significa che chi vi è transitato finora ha corso un grave pericolo? E transitarvi di notte non lo è ancora? Di gente lassù ne circola parecchia a tutte le ore: dagli escursionisti ai turisti agli imprenditori. Ho parlato in questi giorni più volte con il sindaco di Mauthen. Mi ha spiegato di non essere stato contattato da nessun soggetto istituzionale italiano. Ha appreso la notizia da un ristorante di Monte Croce ed ha svolto un sopralluogo con la protezione civile austriaca, la polizia e la gendarmeria locale. Non condivide la decisione italiana. È inutile riempirsi la bocca di progetti transfrontalieri e dopo cadere proprio sulle questioni importanti. Il sindaco di Mauthen ha cercato di prendere contatto anche con la Regione FVG, ma senza risultati, dopo vari rimbalzi da un nome all'altro. Il sindaco di Paluzza dal canto suo avrebbe dovuto in questa fase almeno svolgere un ruolo di coordinamento, di mediatore, organizzando una cabina di regia, assicurandosi che fosse coinvolta anche la parte austriaca per trovare una soluzione condivisa”. (t.a.)

nel prossimo vaccino il ceppo della "suina"

- Gorizia

Nel prossimo vaccino il ceppo della "suina"

Giunta al Dipartimento di prevenzione dell'Ass la circolare ministeriale sulla campagna antinfluenzale
SANITÀx

L'influenza A un anno dopo non fa più paura, ma continua a circolare in alcune aree del mondo Il nuovo siero trivalente sarà disponibile negli ambulatori dell'Ass e dei medici di base a fine ottobre

DONATONI

«Un contagio come quello
verificatosi nelle Marche
non deve destare timori»

Un anno fa non si parlava d'altro. Lo spauracchio di una pandemia legata all'influenza A, impropriamente ribattezzata suina, incombeva anche su Gorizia. Ad alimentare i timori, le notizie provenienti dall'immediato oltreconfine, dove il virus aveva fatto il suo esordio, "accompagnando" un gruppo di ragazzi al loro ritorno da una vacanza-studio in Grecia. Per il debutto in chiave locale, invece, si dovette aspettare l'inizio degli esami di riparazione, con uno studente del Linguistico giunto dalla Germania e rispedito a casa febbricitante. Dodici mesi dopo, la temuta "suina" non fa più paura. Il virus H1N1, tuttavia, non è scomparso. Ma certamente i casi, sospetti o conclamati (ricordiamo che al San Giovanni di Dio se ne riscontrò soltanto uno mortale, quello di un 59enne friulano deceduto il giorno dell'Epifania: si trattava peraltro di un paziente ad alto rischio per un pesante deficit immunitario) si sono diradati enormemente. L'ultimo in ordine di tempo, in Italia, è stato accertato nei giorni scorsi su un 54enne di Civitanova Marche che ha contratto l'influenza A durante un viaggio in India.

«Dall'ultimo bollettino epidemiologico diramato dal ministero della Salute alla fine di luglio – rileva il dottor Luigi Donatoni, responsabile del servizio di Prevenzione dell'Azienda sanitaria – si evince che il virus H1N1 sta ancora circolando in alcune aree del mondo, in particolare nell'emisfero Sud, ma un contagio "d'importazione" come quello verificatosi nelle Marche non deve destare alcun tipo di allarmismo».

La situazione di oggi è molto diversa da quella dello scorso anno: focolai particolarmente gravi, come nel 2009 in Messico e poi negli Stati Uniti, non sono stati segnalati, per cui anche chi viaggia non deve prendere particolari precauzioni, se non quella di seguire le normali norme igieniche come il lavarsi spesso le mani ed evitare se possibile i luoghi di forte aggregazione.

Ma come si prospetta la campagna contro l'influenza che partirà in autunno, quella che lo scorso anno fu caratterizzata dal "doppio vaccino" (anche se delle 20 mila dosi messe a disposizione dell'Ass Isontina contro la "suina" quasi 18 mila, non utilizzate, sono state restituite ai magazzini regionali di Pordenone)?

«La novità di quest'anno – sottolinea Donatoni – è che il vaccino trivalente per l'influenza stagionale conterrà anche il ceppo dell'H1N1: a partire, quindi, dalla fine di ottobre ci si potrà vaccinare con la stessa dose per prevenire sia l'influenza stagionale sia la "suina". Per l'esattezza, i sierotipi presenti nell'antidoto saranno il ceppo A/California/7/2009 H1N1, appunto quello pandemico, unitamente all'A/Perth/16/2009 H3N2 e al B/Brisbane/60/2008. La campagna avrà inizio indicativamente il 27 ottobre: siamo ancora lontani, quindi, ma si può sin d'ora rivolgere un caldo invito a vaccinarsi, soprattutto per quel che riguarda le categorie più a rischio per patologie concomitanti, i soggetti al di sopra dei 65 anni, quelli addetti ai pubblici servizi di primario interesse collettivo (forze armate, forze di polizia, vigili del fuoco, volontari dei servizi sanitari e della protezione civile, personale di assistenza) e operatori sanitari come medici, infermieri e così via».

«Come sempre – ricorda ancora il responsabile del servizio di prevenzione dell'Ass – la vaccinazione a tutte queste categorie sarà fornita gratuitamente negli ambulatori di Gorizia, Monfalcone, Cormons, Gradisca e Grado, e inoltre negli studi dei medici di base. Saranno adottate inoltre iniziative d'informazione e sensibilizzazione della popolazione da parte degli operatori e dei medici impegnati nella campagna». (vi.co.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

siamo preoccupati, è un luogo impervio

- Udine

«»

Il fidanzato

«Per Desi non è una passeggiata trovarsi bloccata a Kanji». Sandro Gallina, il fidanzato di Desiree De Antoni, è preoccupato perché sa bene quali difficoltà comporta trovarsi in quel villaggio a circa 4 mila metri di altezza. Gallina lo sa bene perché lo scorso anno ha accompagnato lui stesso la giovane ricercatrice in India.

«E' una sfida che richiede molto coraggio, anche se nessuno pensava che potesse essere sorpresa dai monsoni» continua il giovane nell'evidenziare che nel villaggio di Kanji «la gente vive senza telefono, luce ed acqua. I villaggi – continua – sono tagliati fuori da tutti i collegamenti, basti pensare che il mezzo di trasporto più usato è lo jaq, l'asino, del quale, durante l'inverno, le feci vengono utilizzate come combustibile per il riscaldamento».

La ricercatrice friulana è arrivata fin lassù per misurare le case in terra e insegnare agli abitanti come conservarle.

L'Unesco, infatti, considera queste architetture un bene da preservare e da difendere dal riscaldamento globale.

«Per scendere da Kanji a Leh, a bordo di una jeep, ci vogliono sette ore: le strade sono impervie e a strapiombo» dice il fidanzato della dottoranda, nel ricordare che «bisogna oltrepassare diversi ponti che ora sono crollati. Lassù – conclude – solo l'esercito funge da protezione civile».

Conoscendo le difficoltà a cui rischia di andare incontro la giovane, la famiglia De Antoni attende con ansia di poter riabbracciare presto Desiree, l'ingegnere civile che sta trasformando l'attività di ricerca in una ragione di vita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

claut, "conca" al buio e fili elettrici in strada

- Pordenone

Claut, "Conca" al buio e fili elettrici in strada

CLAUT. Corto circuito e bassa tensione elettrica a Claut: il blackout nella serata di musica e balli nella Conca Verde ha lasciato al buio la festa estiva, sabato scorso verso le 23. Bene organizzato dalla Pro loco nella nuova struttura comunale, ma tradito dalla corrente, l'happening clautano pieno di ritmo per una cinquantina di ospiti, ha rimediato il giorno dopo. Con un generatore elettrogeno e dei fari forniti dal deposito dei materiali, che usa la Protezione civile. «Guai a lasciarsi scappare i turisti – erano i commenti dei giovani della Pro Loco che si sono rimboccati le maniche per rilanciare l'estate a Claut –. Gli eventi ben riusciti sono alla base dei flussi estivi di visitatori in Valcellina e anche gli emigranti di ritorno sono contenti».

Risolto il guasto e per scongiurare un altro blackout, la soluzione tecnica adottata ha lasciato però, con il dubbio molti ospiti di passaggio. I turisti ci hanno segnalato il problema numero due, nato per risolvere la questione della corrente "ballerina": quello della sicurezza dell'impianto improvvisato per garantire la luce elettrica nella Conca Verde. E' stato tirato un filo della corrente che ha attraversato la strada provinciale di Claut, dal contatore a cui era agganciato e fino alla nuova struttura. Il cavo elettrico senza protezione, era infatti steso sull'asfalto (come si vede nelle foto) e rimaneva sotto il passaggio dei pneumatici di macchine e scooter.

Anche il fattore sicurezza sarà finito sotto alle ruote degli autoveicoli che sfrecciavano, nel pomeriggio di festa in quota?

Chiara Benotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

abruzzo, spunta il nome del premier

Intercettati i contatti con Daniela Stati, ex assessore regionale

LA CRICCA**Il caso**

ROMA. Nella cricca abruzzese che in cambio di “regalie” ha fatto assegnare a una società, la Abruzzo Engineering, un “progettino” da un milione e mezzo di euro per i lavori di ricostruzione de L'Aquila, spunta anche il nome del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

Quando Daniela Stati, assessore regionale con delega all'ambiente, fa pressione su Gianni Chiodi, presidente della Regione Abruzzo, e su Vincenzo Spaziante, funzionario della Protezione civile, perché l'Abruzzo Engineering sia tra le società beneficiarie di finanziamenti pubblici per il post terremoto, contatta anche il premier perché intervenga.

In una intercettazione risalente al 7 settembre 2009, la Stati precisa a Giorgio De Matteis, vicepresidente del Consiglio regionale abruzzese, di avere interessato la presidenza del Consiglio dei ministri.

Mentre in un'altra telefonata con Carmine Tancredi, socio di Chiodi, l'ex assessore regionale dice: «Ho chiamato Berlusconi, ho parlato con Marinella, ho scritto... tutto quello che dovevo scrivere a Berlusconi. Spazianti nel frattempo faceva finta di non sentire, il presidente Chiodi sapeva tutto».

Subito dopo la Stati riferisce che lo stesso Chiodi l'ha poi chiamata per rassicurarla sull'ordinanza che «Spaziante domani mattina sistema».

Nelle carte il gip della procura aquilana, Marco Billi, spiega come la Stati si adoperi per far sostituire l'ordinanza 3805 del 3 settembre 2009 con l'ordinanza 3808 del 15 settembre 2009, così da avvantaggiare la Abruzzo Engineering, società che fa capo a Sabatino Stornelli e Vincenzo Angeloni.

«Noi dovevamo dare un lavoro a Abruzzo Engineering di un milione e 500 mila euro perché io mi sono reinventata il lavoro! E ce lo siamo fatto mettere nell'ordinanza!», dice la Stati al suo segretario, Federico Cecchini.

In cambio, l'ex assessore regionale abruzzese, il padre Ezio Stati e il fidanzato, Marco Buzzelli, ricevono da Stornelli e Angeloni una consulenza, un'Audi A4, un televisore e un anello con diamante.

anche il nome di berlusconi nelle telefonate della cricca

Indagine all'Aquila. L'assessore: «Ci ho parlato»

ROMA. Nella cricca abruzzese che in cambio di “regalie” ha fatto assegnare ad una società, la Abruzzo Engineering, un “progettino” da 1,5 milioni di euro per i lavori di ricostruzione de L'Aquila, spunta anche il nome di Silvio Berlusconi. Quando Daniela Stati, assessore regionale con delega all'ambiente, fa pressione su Gianni Chiodi, presidente della Regione Abruzzo, e su Vincenzo Spaziente, funzionario della Protezione civile, perché l'Abruzzo Engineering sia tra le società beneficiarie di fondi pubblici per il post terremoto, contatta anche il premier perché intervenga. In un'intercettazione del 7 settembre 2009, la Stati precisa a Giorgio De Matteis, vice presidente del consiglio regionale abruzzese, di aver interessato la presidenza del Consiglio dei ministri. Mentre in un'altra telefonata con Carmine Tancredi, socio di Chiodi, l'ex assessore dice: «Ho chiamato Berlusconi, ho parlato con Marinella, ho scritto...tutto quello che dovevo scrivere a Berlusconi. Spazianti nel frattempo faceva finta di non sentire, il presidente Chiodi sapeva tutto». Subito dopo la Stati riferisce che lo stesso Chiodi l'ha poi chiamata per rassicurarla sull'ordinanza che «Spaziente domani mattina sistema».

Nelle carte il gip della procura aquilana, Marco Billi, spiega come la Stati si adoperi per far sostituire l'ordinanza 3805 del 3 settembre 2009 con l'ordinanza 3808 del 15 settembre 2009, così da avvantaggiare la Abruzzo Engineering, società che fa capo a Sabatino Stornelli e Vincenzo Angeloni. «Noi dovevamo dare un lavoro a Abruzzo Engineering di un milione e 500mila euro perché io mi sono reinventata il lavoro! e ce lo siamo fatto mettere nell'ordinanza!» dice la Stati al suo segretario, Federico Cecchini.

In cambio, l'ex assessore, il padre Ezio Stati ed il fidanzato, Marco Buzzelli, ricevono da Stornelli e Angeloni, una consulenza, un'Audi A4, un televisore ed un anello con diamante. (a.d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non fecero sgombrare l'aquila, a dicembre l'udienza dal gup

- Attualità

L'AQUILA Si terrà la dicembre l'udienza preliminare davanti al gup dell'Aquila per decidere sulla richiesta della Procura sul rinvio a giudizio dei sette componenti della Commissione grandi rischi, indagati per «omicidio colposo plurimo» in quanto, «pur avendo le conoscenze», non indicarono che si sarebbe dovuto evacuare l'Aquila, sottoposta da mesi a un intenso sciame sismico. La circostanza emerge da fonti vicine alla Procura. A giudizio del procuratore, Alfredo Rossini, e del suo sostituto, Fabio Picuti, gli scienziati della Commissione grandi rischi - organo consultivo e propositivo della Protezione civile su tutte le attività volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio - il 31 marzo del 2009, sei giorni prima della devastante scossa, pur riunendosi all'Aquila per analizzare lo sciame sismico, non attivarono le necessarie misure, perciò suoi componenti avrebbero compiuto «negligenze fatali».

inchiesta abruzzo, spunta il nome di silvio

RIVELAZIONI DALLE CARTE DEL GIP DELLA PROCURA

Nelle telefonate della cricca abruzzese diversi riferimenti al capo del governo

ROMA Nella cricca abruzzese che in cambio di "regalie" ha fatto assegnare ad una società, la Abruzzo Engineering, un "progettino" da 1,5 milioni di euro per i lavori di ricostruzione de L'Aquila, spunta anche il nome di Silvio Berlusconi. Quando Daniela Stati, assessore regionale con delega all'ambiente, fa pressione su Gianni Chiodi, presidente della Regione Abruzzo, e su Vincenzo Spaziant, funzionario della Protezione civile, perché l'Abruzzo Engineering sia tra le società beneficiarie di fondi pubblici per il post terremoto, contatta anche il premier perché intervenga. In un'intercettazione del 7 settembre 2009, la Stati precisa a Giorgio De Matteis, vice presidente del consiglio regionale abruzzese, di aver interessato la presidenza del Consiglio dei ministri. Mentre in un'altra telefonata con Carmine Tancredi, socio di Chiodi, l'ex assessore dice: «Ho chiamato Berlusconi, ho parlato con Marinella, ho scritto...Tutto quello che dovevo scrivere a Berlusconi. Spazianti nel frattempo faceva finta di non sentire, il presidente Chiodi sapeva tutto». Subito dopo la Stati riferisce che lo stesso Chiodi l'ha poi chiamata per rassicurarla sull'ordinanza che «Spaziant domani mattina sistema».

Nelle carte il gip della procura aquilana, Marco Billi, spiega come la Stati si adoperi per far sostituire l'ordinanza 3805 del 3 settembre 2009 con l'ordinanza 3808 del 15 settembre 2009, così da avvantaggiare la Abruzzo Engineering, società che fa capo a Sabatino Stornelli e Vincenzo Angeloni. «Noi dovevamo dare un lavoro a Abruzzo Engineering di un milione e 500mila euro perché io mi sono reinventata il lavoro! E ce lo siamo fatto mettere nell'ordinanza!» Dice la Stati al suo segretario, Federico Cecchini.

In cambio, l'ex assessore, il padre Ezio Stati ed il fidanzato, Marco Buzzelli, ricevono da Stornelli e Angeloni, una consulenza, un'Audi A4, un televisore ed un anello con diamante. (a.d'a.)

sannazzaro, due incendi dolosi alla costa - paolo calvi

Sul posto anche i mezzi della Protezione civile. L'area che sta per essere comprata dal Comune diverrà un parco Sannazzaro, due incendi dolosi alla Costa

Fiamme in punti diversi e a distanza di tempo. I pompieri le hanno spente in 6 ore

PAOLO CALVI

SANNAZZARO. Sei ore di lavoro per contenere i danni di un vasto incendio che si è sviluppato sulla Costa di Sannazzaro, un'area naturale a tutela integrale, nella zona a ridosso dell'ex macello alla frazione Mezzano. Protezione civile e vigili del fuoco sono intervenuti in due tempi: nella prima mattinata di domenica mettendo in sicurezza l'area dopo due ore di lavoro.

Me nel pomeriggio l'allarme si è ripetuto. E hanno ripreso ad ardere sterpaglie e piante spontanee, in una posizione ben lontana da dove le fiamme erano state domate qualche ora prima. Da qui l'ipotesi che i due incendi siano di origine dolosa, visto che sono partiti in tempi diversi e da posizioni lontane tra loro. Certo è che il fuoco ha determinato danni al tratto più a sud della Costa, dalla scarpata che parte dalla strada comunale di Mezzano (un tempo era l'area della discarica pubblica, poi bonificata) sino all'argine del torrente Agognetta che scorre a valle dell'area verde. Con le sterpaglie sono andati distrutti una ventina di alberi spontanei, pioppi bianchi, salici e lecci di mediofusto. Il primo intervento è avvenuto di buona mattina dopo l'allarme dato da alcuni residenti alla Protezione civile di Sannazzaro. Il volontario Franco Mandrini racconta: «Il fuoco era partito sulla parte alta della Costa dove una volta c'era la discarica. Abbiamo lavorato con gli idranti mettendo in sicurezza oltre mille metri quadrati di area verde». Nel pomeriggio il fuoco è partito dal basso. Sul posto anche due autopompe dei vigili del fuoco di Mede. L'operazione di spegnimento è durata oltre quattro ore. Difficile conoscere il perché della quasi certa dolosità degli incendi. L'assessore all'Ambiente Pietro Signorelli ricorda: «La Costa è un'area protetta che dovrebbe diventare presto pubblica grazie ad un piano di acquisizione già avviato. Discariche abusive, abbattimenti di alberi ed incendi sono aggressioni che si ripetono da anni. Se la Costa diverrà parco pubblico, si potrà garantire una protezione maggiore rispetto a oggi».

Le Aquile 'in cattedra' al Grest

edizione di Martedì 10 agosto 2010

Martignana Po. Esercitazioni contro le emergenze con i più piccoli

MARTIGNANA PO — Grazie al gruppo 'Aquile Oglio Po' si è parlato di protezione civile all'oratorio di Martignana Po, come già fatto un anno fa, nell'ambito del grest. «Assieme ai volontari del gruppo Platina di Piadena — spiegano le Aquile — il tema affrontato quest'anno è stato quello dell'emergenza idrogeologica. Partendo dal racconto scritto da Mariano nel lontano 2001, intervallandolo con momenti formativi e giochi a tema, si è cercato di far capire ai ragazzi di Martignana in cosa consiste il lavoro dei volontari durante una piena del fiume Po». Con l'allertamento dei volontari, turni di sorveglianza sugli argini, preparazione dei sacchetti per l'arginatura dei fontanazzi, l'evacuazione delle cascine e altre attività ancora. Al termine dei giochi «sono arrivati gli educatori cinofili con i loro allievi a quattro zampe per mostrare ai più piccini — ma non solo — il risultato del grande affiatamento uomo-cane, punto di partenza indispensabile per la formazione delle Unità Cinofile da Soccorso. Assieme ai ragazzi sono state praticate attività di agility e obedience». Al mattino sono stati invece riproposti ai ragazzi del centro estivo di Piadena, ospitati dall'Oratorio di Martignana di Po, i giochi ambientati in un campo tendato 'immaginario' allestito dalla Protezione Civile. Un piccolo 'vero' campo di Protezione Civile è poi stato allestito nel pomeriggio, ed ha ospitato durante la notte alcuni ragazzi delle medie assieme ai loro educatori. (d.baz.)

Protezione civile Il sindaco Chiesa «Operativa da inizio 2011»

edizione di Martedì 10 agosto 2010

Gussola. 32 iscritti

GUSSOLA — «Il gruppo comunale di protezione civile sarà operativo all'inizio del 2011». Parole del sindaco Marino Chiesa, che illustra qual è lo 'stato dell'arte' del progetto voluto fortemente per Gussola dall'amministrazione comunale: «Ci sono già 32 iscritti, gli stessi che hanno frequentato con successo il corso di formazione a cura della Provincia. A questo punto, per poter partire, serve, da parte del Comune, l'approvazione di un regolamento. Una volta effettuato questo passaggio, dovremo attendere l'emissione della certificazione regionale, che presumibilmente arriverà verso la fine di quest'anno. All'inizio del 2011 il gruppo potrà partire a tutti gli effetti». E' in previsione l'individuazione di una sede? «Inizialmente verrà fatto tutto presso il Comune, con gli spazi che abbiamo a disposizione — risponde il sindaco —. Dopodiché, strada facendo, si valuteranno le eventuali esigenze logistiche». Insomma, gradualità e parsimonia, sia visto il momento difficile che per usare le risorse a ragion veduta. (d.baz.)

Stagno, domenica festa dell'Assunta

edizione di Martedì 10 agosto 2010

Stagno — Domenica si terrà la tradizionale festa dell'Assunta. Alle 15.30 è previsto il ritrovo dei vogatori e delle imbarcazioni alla canottieri 'Flora', poi la discesa lungo il Po della statua della Madonna e la benedizione delle società sportive. Alle 16.30, l'attracco a Brancere al Lido Ariston per la messa, alle 17, con le associazioni di Protezione civile. Alle 18 si proseguirà con la processione e benedizione delle acque del fiume, fino alla conclusione della manifestazione prevista intorno alle 19.

Frana di Valcava, oggi il sopralluogo

torre de' busi

(c. doz.) È in programma per oggi il sopralluogo degli amministratori comunali e dei tecnici della Regione alla frana staccatasi giovedì mattina da una collina in località Coler a Valcava. I tecnici, originariamente attesi per venerdì scorso a Torre de' Busi, giungeranno oggi nel Lecchese per sincerarsi delle condizioni della zona il cui smottamento ha imposto l'evacuazione di una decina di persone dalle tre abitazioni più vicine al fronte franoso.

In questi giorni, anche grazie all'assenza di nuove precipitazioni atmosferiche, la situazione pare essersi assestata, anche se permane l'ordinanza che vieta l'accesso in particolare all'area di sosta per i camper, al parcheggio delle auto ed al tratto di strada che scorre sotto. L'instabilità idrogeologica riguarda comunque solo quest'area di Valcava, il cui territorio, per il resto, non ha messo in luce fenomeni franosi o episodi preoccupanti. Lo stesso sindaco, proprio ieri da queste colonne, sottolineava questo aspetto, per tutelare la valenza turistica della montagna . «È ben più grave e disagiata il problema legato alla frana caduta a maggio sulla provinciale 177 - ha commentato il sindaco Ninkovic - Da tre mesi siamo costretti a mantenere la circolazione a senso unico alternato con regolamentazione semaforica. E non sappiamo nemmeno quando la situazione verrà risolta».

<!--

Il Cristo degli Abissi trova un lago pulito

In 400 alla cerimonia al palù

Dopo tanti anni gli organizzatori raccolgono pochi sacchi di spazzatura e il livello dell'acqua è buono

Chiesa«Siamo soddisfatti perché, per la prima volta in tanti anni, abbiamo trovato il lago in buone condizioni sia dal punto di vista dell'altezza del suo livello sia rispetto alla pulizia delle acque e delle rive».

Lo sottolinea Vittorio Mitta, segretario dei Valtellina Sub, che, ieri mattina, è salito al Palù insieme al presidente del sodalizio, Claudio Cantoni, e ad altri 150 associati per dare il la alla giornata ecologica di pulizia del fondo e delle rive del laghetto alpino destinato, intorno a mezzogiorno, ad ospitare per la 38° volta la statuetta bronzea riproducente il Cristo degli Abissi di San Fruttuoso, in Liguria.

«È stata una bellissima giornata, anche dal punto di vista meteorologico - precisa Mitta - sebbene al mattino qualche nuvola avesse cominciato a impensierirci un po'. In realtà, però, alle 11, in contemporanea con la celebrazione della Santa Messa sul lago da parte del parroco di Chiesa, don Alfonso Rossi, coadiuvato da altri sacerdoti, il cielo era completamente sgombro da nubi e terso».

Più numerosi del previsto e del solito i partecipanti (sulle 400 persone) tanto alla giornata ecologica quanto al momento religioso reso particolarmente suggestivo dall'allestimento dell'altare sopra una zattera in legno costruita, lo scorso anno, dai Valtellina Sub su espresso desiderio del parroco di Chiesa, don Alfonso, che, per l'occasione, ieri, era accompagnato al Palù anche da un folto gruppo di rappresentanti della delegazione provinciale dell'Associazione Famiglie Numerose di cui è referente Alessandro Di Roio, legato a Chiesa anche per essere il comandante della locale stazione dei Carabinieri.

Singolare la presenza, ai lati della zattera, di due sommozzatori per parte dei Valtellina Sub, schierati a mo' di chierichetti e con cui il parroco ha voluto scambiare il segno della pace. Dopodiché, al termine della celebrazione eucaristica, contrassegnata dalla presenza vigile della statuetta del Cristo degli Abissi sull'altare, il parroco ha proceduto alla benedizione della medesima e alla recita della preghiera del subacqueo appena prima della consegna del Cristo ai quattro sommozzatori incaricati di deporla sul basamento collocato al centro del laghetto.

Compito, quest'anno, toccato al presidente e al segretario del sodalizio, unitamente ai due primi gradi del medesimo freschi di patentino di subacquei: Stefania Libera e Daniele Robotti. Che, una volta rientrati alla base, si sono uniti ai numerosi associati presenti e al gruppo di Protezione civile di Montagna, per il momento conviviale destinato, come da tradizione, a tutti i membri del sodalizio. Gli altri convenuti, invece, hanno dovuto accontentarsi di cibo al sacco in quanto, diversamente dagli anni scorsi, il vicino rifugio Palù, quest'estate, ha chiuso i battenti, sebbene pare non si tratti di una chiusura definitiva.

«Devo dire che, diversamente dagli anni scorsi - tiene a sottolineare Mitta - quest'anno la giornata di pulizia ha fruttato poco, solo 5 sacchi neri, segno che sia il lago sia le sponde sono state mantenute più pulite. È un ottimo segnale tanto più che, anche lo specchio d'acqua era molto più pulito del solito e alto ben 12 metri. Più o meno come lo scorso anno e c'è da compiacersene perché significa che il livello si è stabilizzato rispetto ad alcuni anni fa quando lo avevamo trovato anche alto non più di sei metri. Un ringraziamento lo dobbiamo pure alla Funivia al Bernina e al suo direttore Livio Lenatti che, sempre, negli anni ci ha supportato garantendo il passaggio gratuito a salire e a scendere in funivia a tutti i partecipanti alla manifestazione».

Fra questi, peraltro, anche diversi rappresentanti delle istituzioni locali fra cui Giuliano Pradella, assessore provinciale alla Protezione civile, e Marco Amonini, assessore in Comune a Chiesa e in Comunità montana Valtellina con delega alle attività sportive.

Elisabetta Del Curto

<!--

Farmacie di turno oggi Sondrio - Asm 1, via N

Farmacie di turno oggi

Sondrio - Asm 1, via N

Farmacie di turno oggi

Sondrio - Asm 1, via N. Sauro, 2

Torre S. Maria - Monti, via Risorgimento, 16

Albosaggia - Vitali, via Porto, 1

Teglio - Martinelli, via Nazionale, 42/A F.ne Tresenda

Morbegno - Legnani, viaValeriana, 2/A F.ne Campovico

Samolaco - Bandera, via Nazionale, 62

Villa di Chiavenna - Internazionale, via Nazionale, 42

Madesimo - Penna, via A. De Giacomi, 5

Tirano - San Martino, l.go Risorgimento, 18

Aprica - Giudicatti, via Roma, 191

Bormio - Schinelli, via Roma, 15

Livigno - Pedrini via Freita, 1585 (succursale)

Emergenza

Pronto Soccorso 118

Carabinieri 112

Vigili del Fuoco 115

Polizia di Stato 113

Guardia di Finanza 117

Questura 0342 - 2201

Polizia Stradale Sondrio 0342 - 545011

Polizia Stradale Mese 0343 - 42816

Prefettura 0342 532.111

Protezione Civile 0342 - 532111

OSPEDALI

Azienda Ospedaliera della Valtellina

e della Valchiavenna presidio di Sondrio

Centralino0342 - 521111

Uff Rel col Pubblico 800 238.186

Prenotazioni visite

e prestazioni ambulatoriali 800 216 128

Accettazione ricoveri0342 - 521396

Centro unico prelievi0342 - 521303

CHIAVENNA

Via Cereria, 4. Tel. 0343 - 67111

Morbegno

Piazza S. Antonio, 3. Tel. 0342 - 607111

TIRANO

Viale Cappuccini, 4.Tel. 0342 -707111

SONDALO

Via Zubiani, 33.Tel. 0342 - 808111

<!--

Festa dell'anziano, invito a iscriversi

Al pattinodromo di Largo Sindelfingen

Organizzata dall'Ava nella giornata di Ferragosto nel quartiere sud-ovest

(g.v.) Organizzata dall'Ava, l'Associazione Volontari per l'Ambiente di Sondrio (più specificatamente del quartiere sud ovest di Sondrio), nel giorno di Ferragosto si celebra la seconda Festa provinciale dell'anziano.

Si sa, la solitudine è una brutta bestia; il 15 agosto poi le città diventano ulteriormente spopolate, chi può se la squaglia e il problema per chi è solo (e magari pure ?maturo?) e rimane ancora più solo, si arricchisce di un'ulteriore componente che varia dal ?magone? al ?malinconico?. Ed ecco allora che l'Ava rilancia la sua sfida: «Anziani soli? No, Grazie! Ferragosto Insieme». Così, presso il pattinodromo comunale di Largo Sindelfingen, ci sarà la possibilità di tirare fino a notte in compagnia e in allegria. È una bella gara di ?moltiplicazione? con l'intervento di svariati fattori: la Comunità montana di Sondrio è intervenuta finanziariamente, la Provinciale ha dato il patrocinio, il Comune ha fornito le strutture necessarie. E poi: la parrocchia Santi Gervasio e Protasio di Sondrio, il Comitato provinciale della Cri di Sondrio, l'Aido, sezione di Sondrio, l'Associazione ?Quelli che? alle Volte?, i volontari del Gruppo di Protezione civile Ana oltre agli operatori economici della città.

La festa prenderà il via alle 12,30 con il saluto delle autorità e con l'apertura ufficiale della giornata ad opera di don Valerio Modenesi. Poi il pranzo offerto agli anziani over 65, una tombola e una lotteria. Seguiranno tornei di carte ed una ?gara a sorpresa?. In palio premi in natura offerti dagli operatori economici di Sondrio. Quindi una breve passeggiata nel quartiere sud ovest. Si riprende poi alle 19,30 con ?Taroz e salsiccia? (cena per tutti, con prenotazione e ?contributino?) e alle 21 serata danzante all'aperto (gratuita per tutti gli over 5!) col duo ?Lallo & Franco? di Ardenno.

Mario Cecchini, presidente Ava, completa il discorso: «Ci saranno sondriesi, che fanno capo all'Associazione Anziani del capoluogo e all'Auser di Sondrio, alcuni ospiti autosufficienti della vicina Casa di riposo di via Del Cugnolo ed è confermata la presenza della comunità di Talamona. Invito gli ?over 65? a partecipare alla festa e segnalarci il proprio nominativo ai seguenti recapiti: 0342 213685 e 3393666606 (Mario) 3336798820 (Loredana) entro giovedì 12 agosto. La prenotazione è importante per consentire il migliore accoglimento possibile». E se dovesse piovere? «La giornata è posticipata a lunedì 16».

<!--

Incendio nella cucina, intervengono i vigili del fuoco

gazzada schianno

(s.ca) Disavventura domestica intorno alle 10.30 di ieri mattina per una famiglia di Gazzada: la cucina di casa si è improvvisamente riempita di un fumo denso. E' accaduto in via Necchi, dove un principio d'incendio ha decisamente rovinato la mattinata. Il fumo che ha invaso la cucina proveniva dalla cappa aspirante posta sopra il fornello. Un surriscaldamento del motorino che aziona la ventola avrebbe causato un principio d'incendio con conseguente esalazione di spirali di fumo. I padroni di casa, non in grado da soli di avere ragione del piccolo incendio, hanno così deciso di allertare immediatamente i vigili del fuoco che, arrivati sul posto, hanno risolto il problema in 30 minuti circa. Illesi i residenti che dopo aver chiamato il 115 si sono allontanati dalla cucina spalancando le finestre. Limitati i danni: oltre alla cappa aspirante che dovrà essere sostituita, il principio d'incendio ha più che altro causato l'annerimento delle pareti e del mobilio a causa delle esalazioni di fumo, appunto. L'abitazione è comunque perfettamente agibile. Nessun danno è stato riportato dalla case vicine; anzi i pochi residenti ancora in paese si sono affacciati incuriositi pronti a dare una mano in caso di necessità. L'emergenza è rientrata prima di mezzogiorno. I padroni di casa, questo è l'unico neo, avranno probabilmente optato per un pranzo freddo o per il ristorante, data l'avaria che ha interessato la cappa.

<!--

Dall'Est europeo fino all'Oriente profondo, Pakistan, India, ora la Cina

None

Dall'Est europeo fino all'Oriente profondo, Pakistan, India, ora la Cina. Inondazioni devastanti, dighe che crollano, milioni di persone costrette ad abbandonare le loro case, epidemie che si stanno diffondendo.

L'ultima in ordine di tempo ad essere investita dal maltempo è l'Europa centrale e orientale. È pesante il bilancio delle vittime, almeno 15 i morti, per le forti piogge che si sono abbattute nelle ultime 48 ore nel cuore del vecchio continente, provocando la rottura degli argini di molti fiumi, causato inondazioni, con migliaia di sfollati e decine di persone disperse. Particolarmente colpite Repubblica Ceca, Lituania, Germania e Polonia, paese quest'ultimo dove ieri è tornato a salire l'allarme dopo le pesanti inondazioni del maggio scorso con 22 morti.

Le forti piogge che hanno flagellato la parte sudoccidentale del Paese nel fine settimana, hanno causato la morte di tre persone nella Bassa Slesia e lo straripamento di alcuni fiumi.

Allagamenti anche nella Repubblica Ceca. In Germania è il Land della Sassonia quello più colpito al confine con la Repubblica Ceca.

CINA

In Cina sono almeno 127 le vittime delle inondazioni e degli smottamenti che, a causa della forte pioggia, hanno colpito gli abitanti della contea di Zhouqu.

Le autorità cinesi hanno confermato il numero delle vittime fino ad ora recuperate, così come il numero dei dispersi, sceso da 2.000 a 1.294. Sul posto si è insediata una commissione che gestisce l'emergenza, presieduta dal primo ministro cinese Wen Jiabao che è volato da Pechino in tarda mattinata. Con lui, che ha decretato il secondo grado di emergenza per il disastro, anche il ministro della pubblica sicurezza, che ha inviato oltre 3.000 soccorritori. I soccorritori combattono contro il tempo, perché i meteorologi hanno predetto per martedì una nuova ondata di forti piogge. Ma anche contro il fango, che in alcune zone supera i due metri, e contro la geografia del luogo. La zona, infatti, è una valle al centro della quale scorre il fiume Bailong, nel quale, oltre all'acqua piovana, sono confluite rocce, detriti, alberi, caduti dalle colline e montagne circostanti.

INDIA E PAKISTAN

E continua l'allarme nell'India del Nord e in tutto il Pakistan, dove le piogge monsoniche non accennano a diminuire e nuovi alluvionati si sono aggiunti ieri ai 15 milioni causati dalle inondazioni di questi ultimi dieci giorni. Tra questi anche molti turisti, come le diverse decine di italiani ancora intrappolati nella valle di Leh, il capoluogo del Ladakh, la regione del Kashmir indiano colpita da piogge torrenziali, assolutamente inconsuete, avvenute nella notte tra giovedì e venerdì. Grazie ai voli supplementari della compagnia di bandiera Air India, alcune centinaia di stranieri hanno potuto lasciare stamattina la zona disastrosa. «Penso che nei prossimi giorni tutti i connazionali che sono a Leh potranno partire. Diversa è la situazione di coloro che si trovano in altre vallate e che sono bloccati dalle strade inagibili - ha detto all'Ansa l'ambasciatore d'Italia a New Delhi, Roberto Toscano.

Al momento della catastrofe, il «piccolo Tibet» come è chiamato il Ladakh era affollato di turisti provenienti da tutto il mondo. Risultano isolati anche un centinaio di turisti coreani. Una fonte militare ha riferito all'agenzia indiana Pti che «147 stranieri sono intrappolati in diversi posti che sono attualmente inaccessibili». Di questi, 76 sono bloccati a Pang, sulla strada tra Manali e Leh, 90 nei pressi del monastero di Lamayaru (sulla Kargil-Leh) e i restanti otto nei dintorni di Leh.

<!--

Bomba sul Savio: ormai definito il piano di lavoro per le operazioni di rimozione

Lunedì 09 Agosto 2010 19:11 Notizie - Forlì-Cesena

(Sesto Potere) - Cesena - 9 agosto 2010 - Si stanno progressivamente definendo i dettagli tecnici del piano organizzativo del Comune per gestire le operazioni connesse alla rimozione della bomba d'aereo risalente alla Seconda Guerra mondiale, rinvenuta nelle scorse settimane nell'alveo del fiume Savio.

Confermata la data di domenica 29 agosto come giorno scelto per il dispolettamento e il successivo spostamento dell'ordigno (che verrà fatto brillare in una cava del forlivese), in questi giorni l'Assessorato alla Tutela dell'Ambiente e del Territorio e il Servizio Protezione Civile e Sicurezza del Comune di Cesena sono al lavoro per programmare i vari tipi di intervento previsti, rivolti in particolare all'assistenza della popolazione che sarà evacuata durante le operazioni degli artificieri.

Infatti, per garantire la massima sicurezza, l'area nel raggio di 300 metri dal punto in cui si trova la bomba dovrà essere completamente liberata: qui si trovano 238 stabili, in cui vivono 637 famiglie, per un numero complessivo di 1350 persone, fra cui 382 anziani con più di 65 anni e 76 bambini con meno di 6 anni. I dati sono stati rilevati dalla Polizia Municipale e dai volontari della Protezione Civile che, per accertare eventuali situazioni d'impedimento negli spostamenti, sono stati incaricati dal Comune di eseguire un'indagine presso tutte le abitazioni dell'area interessata.

Il parcheggio dell'Ippodromo di piazzale Ambrosini è stato individuato come Area di Ammassamento per i soccorritori, mentre il Centro di Accoglienza per ricevere le persone momentaneamente costrette a lasciare la propria abitazione sarà allestito nella sala Hippo Bingo (con l'eventuale appoggio del Carisport, in caso occorressero maggiori spazi), dove si provvederà a garantire loro il pranzo e la distribuzione di altri generi di conforto, distribuiti dai volontari.

Durante l'organizzazione delle operazioni particolare attenzione sarà riservata all'assistenza delle persone non autosufficienti, per le quali è previsto il supporto di personale e mezzi di accompagnamento: ambulanze, vetture per disabili e pulmini saranno messi a disposizione e collocati in specifici punti di partenza.

"Il principale compito del Comune, in questo frangente, - spiegano il Sindaco Paolo Lucchi e l'Assessore alla Promozione delle sicurezze Ivan Piraccini - è quello di occuparsi dell'assistenza alla popolazione. Per questo, fra le varie iniziative avviate, abbiamo predisposto un censimento per fasce di età della zona da evacuare, in modo da aver una quadro più esatto delle situazioni presenti e, in particolare, di quelle di maggiore difficoltà, per essere pronti ad affrontare al meglio tutte le necessità, e coinvolgeremo sia i Quartieri Centro Urbano e Oltresavio sia le Parrocchie del territorio interessato.

Naturalmente verrà assicurata la massima informazione, specialmente nei giorni precedenti l'operazione, sia attraverso i mezzi di comunicazione, sia con la distribuzione di volantini nelle cassette postali delle abitazioni e dei luoghi di maggior frequentazione. Non va trascurato, infatti, che la rimozione della bomba avrà conseguenze pratiche per tutta la città: l'area evacuata, che abbraccia anche il Ponte Vecchio, e l'area di ammassamento dei soccorritori saranno completamente chiuse al traffico.

Ma il nostro ambito di intervento è in realtà più ampio. Il Comune di Cesena sarà sede del Centro Operativo Misto e dovrà fornire locali, personale, mezzi per le varie attività della sala operativa e dei tecnici operativi sul territorio. Concertare l'azione di forze dell'ordine, istituzioni, servizi pubblici e volontari (saranno circa 200 le persone impegnate nelle operazioni) è un incarico delicato e oneroso e per svolgerlo siamo impegnati in un confronto serrato la Prefettura di Forlì-Cesena, al fine di garantire celerità e sicurezza nelle diverse fasi dell'operazione. E ci preme ringraziare il Prefetto Angelo Trovato per la grande collaborazione che ci ha offerto in questo frangente"

Le imprese eroiche dei pompieri con pochi mezzi e vertici incompetenti

un grande paese che non sa reagire alle emergenze

sergio canciali

mosca. Nemmeno i più astuti sciamani della Siberia, quelli che parlano con gli Spiriti della Terra, osano esprimersi sui malefici d'agosto in Russia. La cronologia è impietosa: dieci anni fa la catastrofe del sottomarino nucleare Kursk, poi il terrorismo e la strage degli innocenti a Beslan, due agosti addietro la guerra con la Georgia, ora quest'inferno di fuoco, aria avvelenata e temperatura da infarto. Dove stanno gli dei che non ci amano, si chiede il popolo al quale solo il patriarca Kirill ha dato una risposta praticabile. «Preghiamo per la pioggia» ma finora le preci sembrano rimaste a mezz'aria perché previsto gran secco almeno fino a Ferragosto. Ai tempi di questo colera ambientale sono necessari eroi, veri o ridicoli. Figure esemplari sono pompieri e volontari della Protezione Civile che ai vertici mostra falle mostruose e incapacità da codice penale ma alla base trabocca di sacrificio e coraggio.

Ma eroe è diventato anche il pensionato Grishka Zubov, un tipo piccolo e tondo come il buon soldato Schvejck che come Schvejck tira a campare con un traffico di cani, spacciando bastardini per rari esemplari di razze esotiche. Poiché tutti i russi sono appassionati cinofili Grishka ha attrezzato la sua traballante dacia nei pressi dell'aeroporto di Vnukovo come residence di campagna per i quattro zampe di città. Con ventilatori recuperati in una vecchia fabbrica di maiolica e rustica piscina. Il tutto su richiesta allargato anche ai proprietari purché coetanei di Grishka, ovvero ultra settantenni. Un trionfo. L'eroe all'incontrario è un sottotenente della Guardia Presidenziale. Immobile come un fuso con addosso la stretta giubba adorna di passamaneria dinnanzi al sacello del Milite Ignoto sotto il Cremlino era stramazzato per un colpo di calore. Senza emettere lamento. È stato premiato con tre giorni di permesso da spendere nella dacia dei genitori. Rientrato con una settimana di ritardo si era scusato dicendo che doveva difenderla dall'incendio in marcia come le truppe di Napoleone. Non era vero e ora è agli arresti nei quartieri della brigata "Tamanskaja". Piuttosto soddisfatto perché le camerate dispongono di "air condition" e la mensa non gli è preclusa.

Il grande parco di Sokolniki è il tradizionale palcoscenico della più popolare rappresentazione russa, quella del Psicodramma Nazionale del Grande Complotto che tra solisti e coro ingaggia tutto il paese. I generi sono variegati. Il Catastrofista che negli incendi e nel caldo legge i prodromi del 2012, inevitabile Armageddon. Segue il Retrosceenista da guerra fredda, convinto che la patria sia sotto attacco di un'arma climatica manovrata dalle forze oscure della reazione occidentale che vuole abbattere l'aquila russa mentre sta riprendendo il suo volo imperiale. Il terzo drammaturgo è quello più insidioso perché si rivolge all'odio e al rancore, più profondi ma molto diffusi. Si chiama il Razzista e declama la sua requisitoria con i "ciorniji", i "neri" cioè gli immigrati non slavi accusati di piromania, di vendicarsi con il fuoco sulla superiorità dei russi. Poveri lavoratori caucasici, tagiki e kirghizi che anche semi asfissati dal fumo e annichiliti dal caldo continuano a scavare canali e asfaltare strade col solo rifugio un vecchio container rovente. Disprezzo etnico e lotta di classe sotto la cappa mefitica.

Questa è un'estate molto pericolosa anche per il potere. Con venti gradi sotto zero è più facile conservare gli indici di gradimento. In fondo basta assicurare a tutti case calde e scarpe asciutte. Ma con 40 gradi sopra? Ventilatori e condizionatori sono ormai merce da mercato nero con prezzi inarrivabili per la massa. Persino l'acqua minerale è un privilegio, essendo quella del rubinetto un miscuglio di fanghiglia e miasmi.

Qualcosa è stato fatto per gli anziani con l'allestimento di un centinaio di "kislородnaje komnate", ovvero stanze dell'ossigeno con respiratori, aria fresca e tazze di the nero secondo la tradizione. Ma è solo un soffio per una metropoli di 12 milioni di abitanti con un'altissima percentuale di pensionati al minimo sociale. Le autorità sanitarie denunciano almeno 5 mila decessi per crisi cardiache e respiratorie, il doppio rispetto allo scorso anno. Nelle ultime 48 ore le chiamate di pronto intervento sono state 10 mila e gli ospedali non ce la fanno più. Perfino gli obitori sono al limite e si stanno attrezzando con camion frigoriferi. Un disastro.

Brilla come sempre l'olimpica calma della cosiddetta verticale del potere. Il discusso sindaco Luzhkov dopo due settimane di latitanza si è fatto vedere nella sua regale residenza liquidando la questione con un «è tutto a posto, nessuna emergenza». Dopo aver schiaffeggiato (verbalmente) alcuni alti gradi della marina che hanno avuto una base distrutta dal fuoco senza muovere un dito, Putin annuncia un grandioso piano antincendi a cenere ormai sparsa ovunque.

Con un certo coraggio sul ponte è rimasto solo il presidente Medvedev, anche se ha elargito alcuni consigli che fanno cadere le braccia, invitando tutti a bere meno alcol e lasciare le sigarette, cioè a rinunciare alle due cose con le quali i russi

Le imprese eroiche dei pompieri con pochi mezzi e vertici incompetenti

si difendono da una generale crisi di nervi.

Non si sono sentite le parole superficialità, incompetenza, arretratezza tecnologica che sono le vere cause di tutte le catastrofi che affliggono la Russia. Ne approfittano i nostalgici per gridare che sotto l'Urss le cose funzionavano meglio. Non è vero. I disastri erano all'ordine del giorno solo che erano coperti dal segreto di stato e dall'omertà della nomenklatura. Chernobyl docet.